



Fondo pensione aperto a contribuzione definita
(iscritto al n. 169 dell'Albo tenuto della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)

Rendiconto dell'esercizio al 30 dicembre 2022



SOGGETTO PROMOTORE E GESTORE DEL FONDO:

Il fondo Core Pension FONDO PENSIONE APERTO è stato istituito da Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A., previa autorizzazione rilasciata dalla Commissione di vigilanza sulle forme pensionistiche complementari (COVIP), d'intesa con la Banca d'Italia, con provvedimento del 6 marzo 2018; con il medesimo provvedimento la COVIP ha approvato il regolamento del Fondo.

L'attività di gestione è esercitata da AMUNDI SGR S.p.A. giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, sentita la Banca d'Italia, con provvedimento del 6 marzo 2018.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il **Consiglio di Amministrazione**, in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, è così composto:

- Cinzia TAGLIABUE, nata a Milano l'11.11.1961 - Presidente;
- Giampiero MAIOLI, nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956 - Vice Presidente;
- Remo TARICANI, nato a San Benedetto del Tronto (AP), il 27.09.1974 - Vice Presidente;
- Gabriele Pietro TAVAZZANI, nato a Milano il 26.06.1970 - Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)
- Matteo GERMANO, nato a Genova il 21.10.1968 - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti;
- Domenico AIELLO, nato a Catania il 27.10.1974 – Amministratore;
- Giovanni CARENINI, nato a Milano il 5.07.1961 – Amministratore;
- Paolo PROLI, nato a Trento il 22.04.1975 – Amministratore;
- Filippo Claudio ANNUNZIATA, nato a Milano il 20.08.1963 - Amministratore Indipendente;
- Alessandro Alfonso Angelo DE NICOLA, nato a Milano il 23.10.1961 - Amministratore Indipendente;
-
- Livia PIERMATTEI, nata a Roma il 04.10.1964 – Amministratore Indipendente.

Il **Collegio Sindacale**, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

- Claudio LEGNAZZI, nato a Milano l'1.10.1959 – Presidente;
- Angelo Carlo COLOMBO, nato a Milano il 22.06.1962 - Sindaco effettivo;
- Vincenzo SANGUIGNI, nato a Roma il 13.1.1967 - Sindaco effettivo;
- Daniela RUGGIERO, nata a Paola (CS) il 19.7.1972 - Sindaco supplente.

RESPONSABILE DEL FONDO

Avv. Giovanni Battista BISOGNI, nato a Milano il 14.7.1967

BANCA DEPOSITARIA

Société Générale Securities Services S.p.A

GESTORE AMMINISTRATIVO

PREVINET S.p.A

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Crédit Agricole Vita S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI GENERALI

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

1 – Comparto “Core Pension Azionario Plus 90% ESG”

- 1.1 – Stato Patrimoniale
- 1.2 – Conto Economico
- 1.3 – Nota Integrativa
 - 1.3.1 – Informazioni generali
 - 1.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 1.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

3 – Comparto “Core Pension Azionario 75% ESG”

- 3.1 – Stato Patrimoniale
- 3.2 – Conto Economico
- 3.3 – Nota Integrativa
 - 3.3.1 – Informazioni generali
 - 3.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 3.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

4 – Comparto “Core Pension Bilanciato 50% ESG”

- 4.1 – Stato Patrimoniale
- 4.2 – Conto Economico
- 4.3 – Nota Integrativa
 - 4.3.1 – Informazioni generali
 - 4.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 4.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

5 – Comparto “Core Pension Garantito ESG”

- 5.1 – Stato Patrimoniale
- 5.2 – Conto Economico
- 5.3 – Nota Integrativa
 - 5.3.1 – Informazioni generali
 - 5.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 5.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

6 – Comparto “Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG”

- 6.1 – Stato Patrimoniale
- 6.2 – Conto Economico
- 6.3 – Nota Integrativa
 - 6.3.1 – Informazioni generali
 - 6.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 6.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1) Dati Patrimoniali

Al 30 dicembre 2022 il numero degli iscritti risultava pari a n° 45.522 ed il patrimonio netto destinato alle prestazioni previdenziali ammontava complessivamente a 635.379.502,46 Euro.

Il patrimonio netto ripartito fra le cinque linee di investimento è il seguente:

COMPARTO DI INVESTIMENTO	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 30/12/2022	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 30/12/2021
AZIONARIO PLUS 90% ESG	184.053.067,83	139.853.485,43
AZIONARIO 75% ESG	110.744.200,93	90.309.010,41
BILANCIATO 50% ESG	209.016.851,38	174.193.337,66
GARANTITO ESG	70.199.724,06	60.264.497,39
OBBLIGAZIONARIO MISTO 25% ESG	61.365.658,26	54.077.199,04
TOTALE	635.379.502,46	518.697.529,93

Si precisa che, all'interno dell'Attivo Netto destinato alle Prestazioni, si intende incluso anche il controvalore dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre 2022.

INFORMAZIONI STATISTICHE

NUMERO E TIPOLOGIA DI ADERENTI

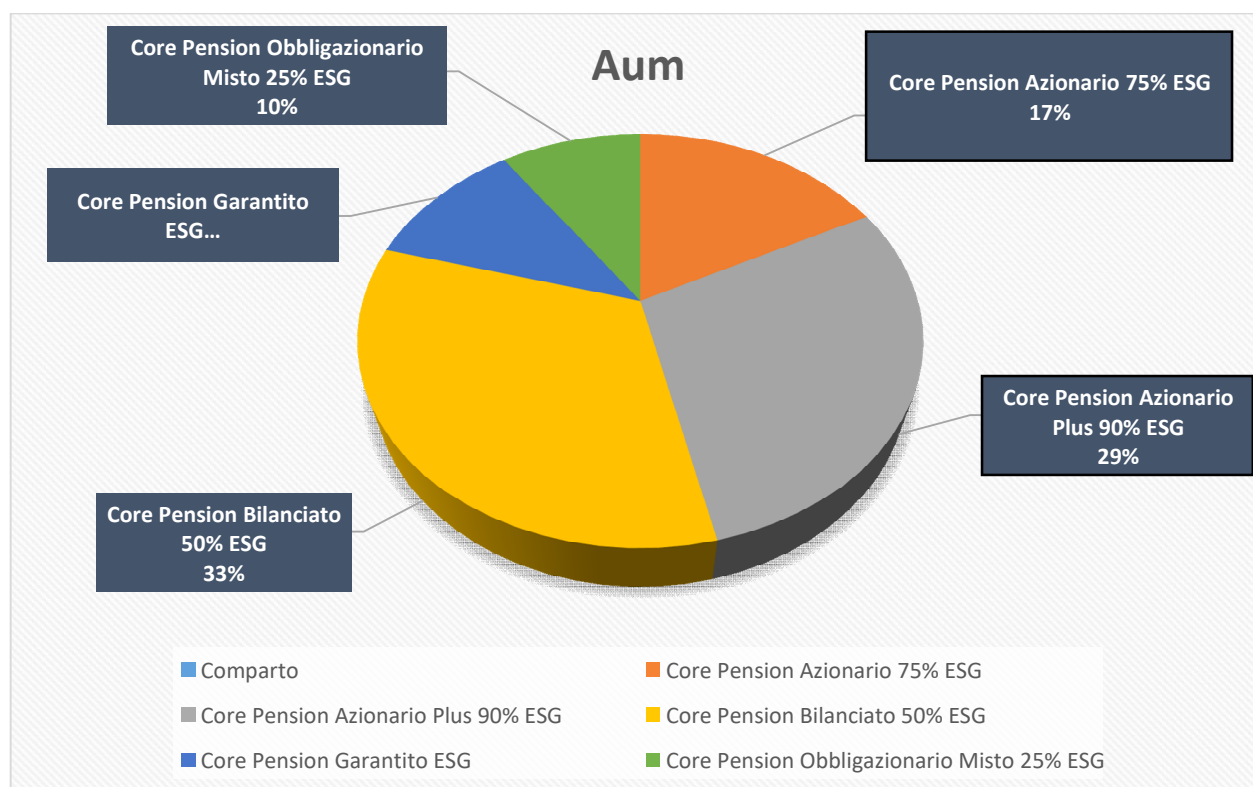
COMPARTO DI INVESTIMENTO	LAVORATORI AUTONOMI	LAVORATORI DIPENDENTI	TOTALE ISCRITTI(*)	INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI	PENSIONATI
AZIONARIO PLUS 90% ESG	9.023	12.322	21.345	36,63%	
AZIONARIO 75% ESG	4.277	6.904	11.181	19,19%	
BILANCIATO 50% ESG	5.743	9.742	15.485	26,57%	
GARANTITO ESG	2.075	3.362	5.437	9,33%	
OBBLIGAZIONARIO MISTO 25% ESG	1.825	3.000	4.825	8,28%	
TOTALE	22.943	35.330	58.273	100%	8

(*) Il computo tiene conto del numero di iscritti per singolo comparto. Si fa presente che il singolo aderente può sottoscrivere più comparti.

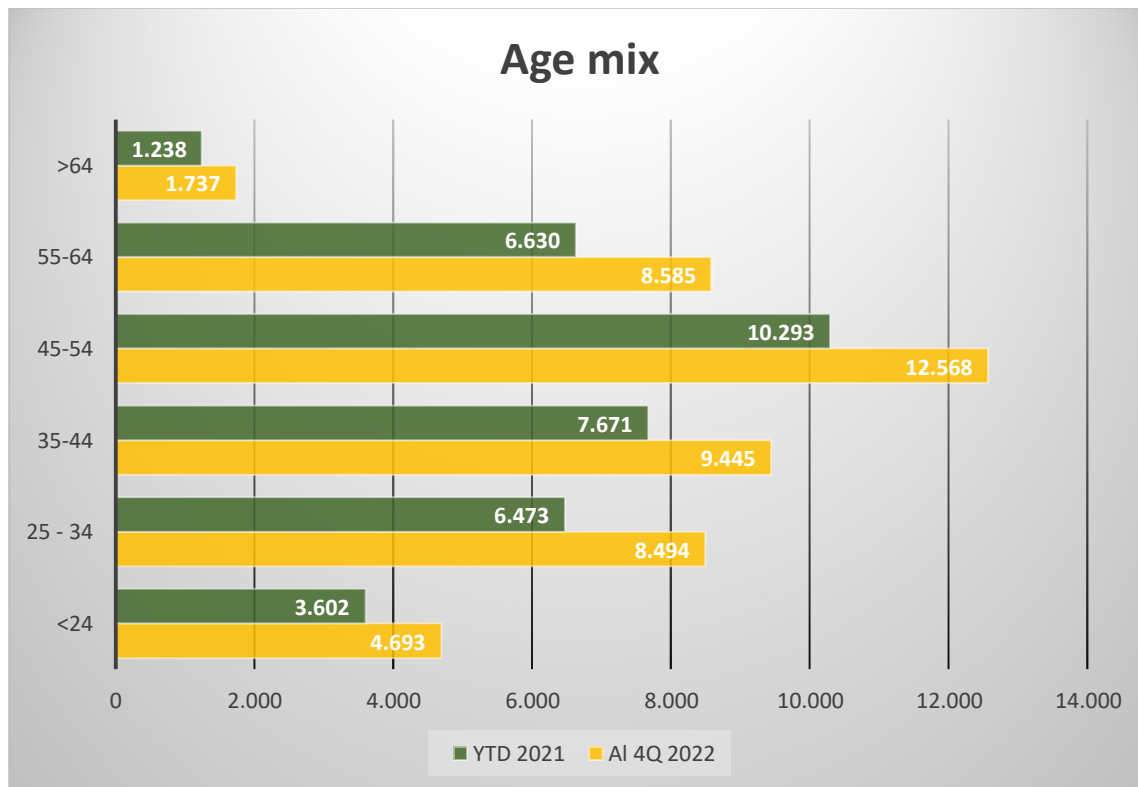
RISCATTI, ANTICIPAZIONI, TRASFERIMENTI (IN e OUT)

COMPARTO DI INVESTIMENTO	RISCATTI	ANTICIPAZIONI	TRASFERIMENTI IN	TRASFERIMENTI OUT
AZIONARIO PLUS 90% ESG	199.416,36	921.531,88	20.402.142,28	569.136,04
AZIONARIO 75% ESG	233.490,77	725.221,65	13.247.884,17	376.433,80
BILANCIATO 50% ESG	718.958,31	1.910.466,71	30.711.404,44	668.738,66
GARANTITO ESG	317.532,64	452.963,01	8.596.336,85	268.048,51
OBBLIGAZIONARIO MISTO 25% ESG	200.346,88	439.602,11	8.852.376,98	62.583,43
TOTALE	1.669.744,96	4.449.785,36	81.810.144,72	1.944.940,44

AUM PER ADERENTI al 30/12/2022



AGE MIX E COMPARTI DI INVESTIMENTO al 30/12/2022



AUM PER ADERENTI al 30/12/2022

Fasce (anni)	AZIONARIO 75% ESG		AZIONARIO PLUS 90% ESG		BILANCIATO 50% ESG		GARANTITO ESG		OBBLIGAZIONARIO MISTO 25% ESG	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
<24	369	492	1.489	1.934	308	347	94	96	61	92
25-34	850	1.252	1.888	3.494	739	947	260	369	164	259
35-44	1.005	1.539	1.793	3.189	1.187	1.621	338	518	289	447
45-54	1.372	2.132	1.776	3.295	2.119	3.024	580	904	624	864
55-64	727	1.211	739	1.449	1.819	2.528	716	979	672	952
>64	77	155	87	212	299	547	224	359	154	247
Totale	4.400	6.781	7.772	13.573	6.471	9.014	2.212	3.225	1.964	2.861

3) POLITICHE E RISULTATI DI GESTIONE DEI COMPARTI

Scenario, mercati e prospettive

Dopo il forte rimbalzo messo a segno dall'economia globale nel 2021 rispetto alla contrazione legata alla pandemia dell'anno precedente, il 2022 si era aperto con auspici di un ritorno graduale verso tassi di crescita più vicini al potenziale. Tuttavia, la combinazione dello scoppio delle ostilità in Ucraina, degli effetti economici della nuova recrudescenza pandemica in Cina e del sensibile aumento dell'inflazione ha contribuito ad una progressiva revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL globale, sia per le aree avanzate che per quelle emergenti. In base alle stime attuali, infatti, in termini reali il PIL mondiale dovrebbe far segnare un aumento del 3,4% rispetto al 6,2% del 2021. La revisione verso tassi di crescita più modesti è per gran parte il frutto di una minore forza della domanda per consumi e investimenti anche per effetto dell'aumento dei prezzi e altresì di politiche monetarie divenute più restrittive, pur nell'ambito in alcune aree di nuovi stimoli di natura fiscale. Se da un lato gli ostacoli alla catena produttiva legati agli effetti della pandemia si sono fortemente ridimensionati in corso d'anno, il sensibile aumento del costo dell'energia e delle materie prime, nonché l'impennata dei prezzi nel settore alimentare hanno contribuito al forte incremento degli indici di crescita dei prezzi, sia alla produzione che al consumo, ed al successivo aumento altresì dell'inflazione sottostante. A livello globale le attuali attese per l'inflazione sono state progressivamente riviste al rialzo e puntano attualmente ad un 8,2% nel 2022, rispetto al 3,9% medio per l'intero 2021. Il contributo all'accelerazione dell'inflazione è destinato a giungere sia dalle aree avanzate, destinate a veder più che raddoppiato il tasso per il 2022 a 7,5% rispetto al 3,2% del 2021, sia da quelle emergenti in sensibile aumento all'8,8% dal 4,3% dell'anno precedente.

Sul fronte della politica monetaria, il 2022 ha visto un forte cambiamento di direzione del costo del denaro in presenza di politiche fiscali ancora generalmente di supporto, ma in misura nettamente inferiore al 2021. La sequenza di rialzi dei tassi decisi dalla Federal Reserve, dalla Banca d'Inghilterra e dalla BCE è risultata fin qui intensa e particolarmente concentrata in pochi mesi rispetto ai cicli passati, nell'obiettivo comune di contrastare le spinte al rialzo dell'inflazione, spinte sorprendenti sia in termini di persistenza che di intensità. Tra le aree economiche sviluppate, ha fatto eccezione la banca centrale giapponese ancora in fase di allentamento monetario, che tuttavia nell'ultima riunione dell'anno ha annunciato misure che preludono ad una parziale normalizzazione della propria politica monetaria.

Andamento mercati

Le crescenti pressioni inflazionistiche, ulteriormente rafforzate dall'impatto della guerra Russia-Ucraina sui mercati delle materie prime e dalle preoccupazioni su nuove strozzature dell'offerta legate alle restrizioni in Cina, hanno indotto le banche centrali ad atteggiamenti più aggressivi, spingendo al rialzo i rendimenti governativi su tutte le curve dei paesi sviluppati, con impatto anche sui segmenti a spread e sulle borse.

Sui mercati azionari, nei primi 5 mesi dell'anno ha pesato soprattutto l'aggiustamento delle valutazioni e dei corsi all'inasprimento delle condizioni finanziarie a seguito delle azioni delle banche centrali. A questi fattori, nel mese di giugno si sono uniti il timore di un rallentamento globale, esacerbato dai persistenti lockdown in Cina, con i connessi potenziali effetti negativi sulle catene di approvvigionamento, affiancati in Europa dal rischio di una crisi energetica, e la preoccupazione per un peggioramento dei margini aziendali. Ciò ha determinato una accelerazione del calo delle quotazioni azionarie e un rafforzamento della rotazione settoriale dai ciclici/growth ai difensivi/value. Dopo un rally dei corsi azionari a luglio, esteso alla prima metà di agosto, la debolezza di settembre ha spinto le principali borse sui minimi dell'anno. Il recupero successivo, di ottobre e novembre, generato dalle attese di banche centrali meno aggressive, è stato interrotto dai toni più aggressivi delle attese utilizzati da Fed e BCE nelle ultime riunioni di politica monetaria di fine anno.

In calo i mercati azionari sia dei paesi sviluppati che dei paesi emergenti

A livello regionale, negli USA l'indice S&P 500, dopo il calo del primo semestre e il recupero di luglio-agosto, è sceso ai minimi da gennaio 2021 a fine settembre per poi recuperare parzialmente nell'ultimo trimestre dell'anno. L'indice VIX, che misura la volatilità implicita delle opzioni sull'indice, dopo il picco a circa 36 dei primi di marzo, è sceso al di sotto di 20 nei primi di aprile, per poi segnare un secondo picco a 35 circa a inizio maggio e un terzo a 34 a settembre, chiudendo l'anno a 22 circa. A livello di fattori, il segmento growth ha evidenziato una sottoperformance rispetto al value, appesantito dal segmento tecnologia. A livello di capitalizzazione, da segnalare la relativa maggior debolezza delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap. A livello settoriale, risultati positivi sono stati registrati solo da 2 settori, con un rialzo ampio degli energetici (sostenuti dallo squilibrio tra domanda, che sta mostrando una certa resilienza, e offerta, debole) e più contenuto dei servizi di pubblica utilità. Tra gli altri settori, i più deboli sono risultati i servizi di comunicazione, i consumi discrezionali e la tecnologia.

L'indice Nasdaq ha chiuso il 2022 su livelli più bassi da settembre 2020, indebolito dai rialzi dei rendimenti a lungo termine per l'impatto che tale movimento ha sul valore attuale dei flussi di profitto futuri dei titoli «high growth», incidendo sulle relative valutazioni.

Gli indici europei hanno sovraperformato quelli USA. Dopo aver archiviato perdite ampie nel primo semestre, appesantiti dalla maggiore vulnerabilità agli effetti della guerra Russia-Ucraina e ai rischi di una crisi energetica ampia nonché dall'accelerazione della velocità del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE, i mercati europei hanno evidenziato un apprezzabile recupero nella seconda metà dell'anno, interrotto a settembre ma ripreso con vigore nel quarto trimestre, supportati dalla pubblicazione di dati societari confortanti e dal calo dei costi energetici. A livello settoriale, in rialzo solo il settore energetico; cali più consistenti per immobiliare, tecnologia, industriali e consumi ciclici. A livello di principali paesi dell'area Euro, cali maggiori per Germania e Italia, accomunati dalla maggiore dipendenza energetica dalla Russia; a seguire, per intensità del calo, la Francia e, a distanza, la Spagna.

L'area Emergente in aggregato ha chiuso l'anno in calo sia in dollari che in euro, più deboli dei paesi sviluppati per effetto della forte sensibilità al ciclo dei tassi Usa e all'apprezzamento del dollaro USA. Con riferimento ai fattori, il segmento Value ha sovraperformato il segmento Growth a fronte di un rialzo dei rendimenti di mercato. A livello di aree, molto negativa l'Europa, appesantita dalla guerra Russia-Ucraina, per vicinanza geografica e di rapporti commerciali. Dinamica debole anche per l'Asia, condizionata dalla performance negativa della Cina, tra chiusure per lockdown e dati macro più deboli delle attese. Chiusura positiva in USD e euro per l'America Latina, che ha beneficiato del ciclo positivo delle materie prime.

Performance dei principali indici mondiali nell'anno (in Euro, al 30 dicembre): MSCI World -12,8%, MSCI Usa -14,6%, MSCI Euro -9,5%, MSCI Emerging Markets -14,9%,

In rialzo i rendimenti governativi lungo tutte le scadenze; debole il segmento corporate, in scia al rialzo dei tassi di riferimento e all'ampliamento dei differenziali.

I rendimenti dei titoli di Stato hanno evidenziato rialzi generalizzati a livello globale, con le scadenze a breve termine guidate verso l'alto dalla più veloce normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali banche centrali e le scadenze a lungo termine spinte al rialzo dalla persistenza dell'inflazione su livelli elevati, dall'incremento dei tassi reali e dalla minore attività delle banche centrali in termini di immissione di liquidità (quantitative tightening della Fed, fine del quantitative easing della BCE). Sul mercato obbligazionario societario, performance negative, con tassi in aumento e spread in allargamento sia per il segmento investment grade (IG) che per il segmento high yield (HY).

La curva governativa tedesca ha evidenziato un movimento di appiattimento da inizio anno, con il tasso decennale che si è via via portato sul livello più alto dal 2011 (da -0,18% di fine 2021 a circa il 2,6% di fine 2022). Il tasso a 2 anni ha raggiunto il livello più alto dal 2008 (da -0,62% di fine 2021 a 2,76% di fine 2022), in scia al rafforzamento delle azioni della BCE che ha portato il tasso ufficiale sui depositi da -0,50% di fine 2021 al 2% di fine 2022. Il movimento dei tassi reali europei ha seguito quello degli omologhi USA: il tasso reale a 10 anni è sceso da circa -200 pb di fine 2021 fino al minimo di marzo di -273 pb per poi salire a -41 punti base di metà giugno, ripiegare verso -70 pb in chiusura di semestre e portarsi in territorio positivo a partire dalla seconda metà di dicembre, fino a 0,3% di fine 2022. Il 5y5y inflation swap, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, da marzo ha avviato la salita ai massimi dal 2013 poco sotto il 2,5%, livello raggiunto a fine aprile, per poi ripiegare verso il 2% nel terzo trimestre e risalire al 2,4% a fine 2022, da 1,92% circa di fine 2021.

I movimenti sono stati significativi anche per i titoli di Stato italiani: il rendimento a 2 anni è passato da -0,41% a 3,31%; il tasso a dieci anni è passato da 0,54% a 4,72%. Lo spread BTP-Bund, a 135 pb a fine 2021, si è portato sui livelli più alti degli ultimi 2 anni, in area 250 pb, in risposta all'orientamento più aggressivo della BCE emerso dalla riunione del 9 giugno e all'iniziale assenza di indicazioni sulle modalità di azione per contrastare il rischio di frammentazione. Solo dopo la riunione straordinaria della BCE del 15 giugno, sede in cui il Consiglio Direttivo ha deciso di applicare la flessibilità nei reinvestimenti legati al PEPP e ha incaricato i comitati dell'Eurosistema di accelerare la progettazione di un nuovo strumento, il differenziale si è riportato in zona 200 bp alla fine del primo semestre. Di nuovo in area 250 pb nel periodo a cavallo delle elezioni, si è via via ridimensionato, beneficiando della cautela nella gestione della politica fiscale da parte del nuovo governo, chiudendo l'anno a 214 pb. Con riferimento ai titoli di Stato spagnoli, il rendimento a 2 anni è passato da -0,62% a 2,93%; il tasso a dieci anni è passato da 0,57% a 3,29%.

Con riferimento al debito societario europeo, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 0,52% a 4,15% (+364 pb), mentre lo spread ha evidenziato un incremento da 98 pb a 164 pb (+66 pb). I rendimenti delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) sono passati da 2,88% a 7,64% (+475 pb), con lo spread in aumento da 331 pb a 497 pb (+166 pb).

Con riferimento al mercato obbligazionario dei Treasury, il movimento è stato più marcato sulle scadenze a breve termine, con un movimento di appiattimento della curva. Il tasso a 2 anni si è via via portato su livelli prossimi al 4,75%, raggiunto a inizio novembre per la prima volta dal 2007, per poi ripiegare in chiusura di anno a 4,43% (da circa 0,12% di fine 2021). Alla base del movimento le azioni della Fed, che ha spostato in alto l'intervallo di oscillazione del tasso ufficiale dallo 0%-0,25% di fine 2021 al 4,25%-4,50% di fine 2022. Il tasso decennale, a 1,50% a fine 2021, si è via via portato verso il 4,26% (livello più alto dal 2011) raggiunto nella seconda metà di ottobre per poi ripiegare verso 3,9% di fine 2022. I differenziali sui tratti della curva 2-10 anni e 5-10 anni, dopo il passaggio in territorio negativo in alcune fasi tra fine marzo e aprile, segnale, pur se contenuto, di attese di recessione nel 2023, si sono successivamente portati marginalmente al di sopra dello 0%, in scia alla debolezza della parte lunga della curva; nella seconda metà dell'anno si sono riportati in territorio negativo in risposta alle crescenti preoccupazioni sulla dinamica di crescita. Il movimento al rialzo dei rendimenti ha interessato via via in modo crescente i tassi reali: il tasso reale a 10 anni, a -1,1% a fine 2021,

salito fino a -0,40% a metà febbraio, ha invertito la tendenza in concomitanza dello scoppio della guerra Russia-Ucraina tornando in area -1% agli inizi di marzo per poi avviare un movimento al rialzo e portarsi in territorio positivo per la prima volta dal 2020 dagli inizi di maggio, verso 1,78% di inizio novembre e in ripiegamento a 1,57% a fine 2022. La break-even inflation a 10 anni si è portata da circa 2,60% di fine 2021 in area 3%, sui livelli più alti dal 2000, nella seconda metà di aprile, per poi ripiegare in area 2,13% nella prima metà di dicembre e chiudere l'anno al 2,3%.

I titoli obbligazionari societari USD hanno subito sia il rialzo dei tassi governativi core che, in misura più marcata nel segmento HY, l'allargamento degli spread. I titoli societari IG hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 2,36% di fine 2021 a 5,48% (+312 pb), con lo spread che è salito da 98 pb di fine 2021 a 138 pb di fine dicembre (+40 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio si è attestato a fine anno a 8,97% da 4,32% (+465 pb), con spread in allargamento da 310 pb di fine 2021 a 481 (+171 pb).

Dollaro USA in rafforzamento verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un apprezzamento generalizzato, in risposta alla maggiore resilienza dell'economia USA e all'ampliamento dei differenziali di tassi rispetto alle altre aree. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,14 di fine 2021 a 1,07 di fine 2022.

Impostazione generale dell'operatività

A livello gestionale e con specifico riferimento alla componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. In risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, a partire dal mese di marzo fino alla fine del primo semestre è stata via via incrementata la duration sui titoli di Stato core, in particolare USA (ciclo di rialzi del tasso ufficiale più avanzato rispetto alle altre aree). La maggiore esposizione in termini di duration ai titoli di Stato USA è stata successivamente mantenuta. Sul segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. Sull'azionario, l'esposizione all'asset class è stata incrementata a inizio anno, con focus su Europa e lieve riduzione di USA e, a livello settoriale, preferenza per value/ciclici. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, l'esposizione settoriale è stata ribilanciata da temi value/ciclici (finanziari, industriali, energetici) verso i difensivi (farmaceutici, consumi non ciclici, servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione), con ridimensionamento dell'esposizione all'Europa (maggiore vulnerabilità alla guerra Russia-Ucraina) a vantaggio degli Usa, proseguito anche nel corso del terzo trimestre. In chiusura di anno, dopo i recuperi dei corsi azionari di ottobre e novembre, è stata ridotta l'esposizione all'asset class, soprattutto al segmento USA, e declinato il portafoglio a favore dei settori difensivi.

Caratteristiche strutturali

“Fondo Core Pension” è articolato in cinque linee d’investimento che presentano diverse caratteristiche di gestione. Per tutti i comparti, le scelte di investimento sono orientate, con una visione di lungo periodo, a obiettivi di responsabilità sociale. A tal fine, gli strumenti finanziari in cui ciascun comparto investe sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull’analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG). L’esclusione degli emittenti dai possibili investimenti del Comparto avviene sia sulla base di regole operanti su base settoriale o normativa (ad es. società che fabbricano mine anti-uomo, armi chimiche e biologiche, bombe a grappolo; società che hanno ripetutamente violato normative internazionali, quali i principi stabiliti dal Global Compact delle Nazioni Unite, dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro, le Norme ISO, ecc.; Stati che violano i diritti umani e che hanno commesso gravi crimini, quali crimini di guerra e crimini contro l’umanità), sia sulla base di specifiche valutazioni operate sull’emittente applicando una metodologia di valutazione basata su molteplici criteri ambientali, sociali e di governo societario (“Criteri ESG”).

A tal fine, ciascun emittente, sia pubblico sia privato, viene valutato attraverso l’attribuzione di un giudizio sintetico (“Rating ESG”). Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Core Pension Garantito

Nell’anno, il Comparto ha registrato una performance netta negativa pari a -5,02%.

Il risultato di gestione è stato indebolito sia dalla componente obbligazionaria che, seppur con intensità inferiore, dalla componente azionaria.

In particolare, nel segmento azionario sono state penalizzanti soprattutto le scelte nei settori consumi discrezionali, tecnologia e industriali; di supporto le scelte nei settori energetico e servizi di comunicazione. Negativo il contributo della componente obbligazionaria, in un contesto di generalizzato rialzo dei rendimenti e degli spread.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. Sul segmento societario, confermata su tutto l’anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei, con sovraesposizione a scadenze a breve e medio termine, subordinati e tasso variabile. A inizio anno, è stata ridotta l’esposizione al credito IG diluendone il peso sfruttando i flussi in ingresso; successivamente, a partire da marzo è stata marginalmente incrementata la sensibilità al rischio credito, soprattutto via partecipazione al mercato primario, per avvantaggiarsi anche del premio di emissione.

La duration complessiva di portafoglio, a 2,2 a fine 2021, risultava pari a 2 a fine dicembre 2022.

Con riferimento alla componente azionaria, concentrata sui mercati europei e marginalmente incrementata a inizio anno, a livello settoriale, a inizio anno il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l’esposizione alle banche e confermata la sovraesposizione a energetici e materie di base, incrementando contestualmente le posizioni su consumi di base e servizi di comunicazione. Nelle fasi di debolezza sono state inoltre incrementate le posizioni sulla tecnologia. Successivamente, approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l’esposizione alla tecnologia, alle banche e in generale ai ciclici; sono stati altresì inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (società del lusso, consumi di base, energetici). In chiusura di anno, dopo il recupero di ottobre/novembre, è stata inoltre ridotta l’esposizione aggregata all’asset class. Posizionamento finale: esposizione maggiore a servizi alla persona, consumi di base, finanziari, industriali.

In un’ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell’efficientamento energetico.

L’esposizione totale all’azionario, pari al 3,3% a fine 2021, risultava pari al 2,9% a fine 2022.

OPERATIVITA’ IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nell’anno non sono state fatte operazioni in derivati.

Core Pension Obbligazionario Misto 25 (-12,23% vs -11,15% del benchmark)

Nell’anno il Comparto ha registrato una performance netta negativa, peggiore del benchmark.

La performance assoluta della gestione è stata indebolita sia dall'azionario che dall'obbligazionario, in un contesto di debolezza degli indici azionari globali e di rendimenti in generale rialzo.

In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto la sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato. Penalizzante invece la preferenza per i titoli di Stato italiani nelle fasi di allargamento dello spread del secondo e terzo trimestre. Debole anche il contributo del segmento corporate che ha evidenziato una marcata debolezza nel primo semestre dell'anno solo in parte recuperata nella seconda metà dell'anno.

Nella componente azionaria, in Europa di supporto la selezione, con il contributo maggiore dai settori materie di base, servizi alla persona e industriali, a fronte di un contributo negativo soprattutto delle scelte nei settori consumi discrezionali, consumi di base e finanziari. A livello di allocazione settoriale, contributo negativo dal sottopeso sulle materie di base; contributo positivo soprattutto dal sovrappeso sugli energetici. In USA positiva la selezione, sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse large cap del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate, e dalla buona performance di titoli che beneficiano delle riaperture in Cina, inseriti in portafoglio nella parte finale dell'anno. Supporto maggiore dalla selezione nei settori consumi discrezionali, finanziari e servizi alla persona; penalizzanti le scelte soprattutto nei consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su servizi di comunicazione e consumi discrezionali e il sovrappeso sugli energetici; negativo il sottopeso sui consumi di base.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. In risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, a partire dal mese di marzo fino alla fine del primo semestre è stata via via incrementata la duration sui titoli di Stato core, in particolare USA (ciclo di rialzi del tasso ufficiale più avanzato rispetto alle altre aree). Sul segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei, con sovraesposizione a scadenze a breve e medio termine, subordinati e tasso variabile. A inizio anno, è stata ridotta l'esposizione al credito IG diluendone il peso sfruttando i flussi in ingresso; successivamente, a partire da marzo è stata marginalmente incrementata la sensibilità al rischio credito, soprattutto via partecipazione al mercato primario, per avvantaggiarsi anche del premio di emissione.

Con riferimento alla componente azionaria, il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di sovrappeso sull'azionario. A inizio anno è stata incrementata l'esposizione all'asset class, con focus su Europa ed Emergenti (Cina) e lieve riduzione di USA e, a livello settoriale, preferenza per value/ciclici. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici (finanziari, industriali, energetici) a temi difensivi (farmaceutici, consumi non ciclici, servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione), con ridimensionamento dell'esposizione all'Europa (maggiore vulnerabilità alla guerra Russia-Ucraina) a vantaggio di Usa, proseguito anche nel corso del terzo trimestre. Nel mese di ottobre è stata azzerata l'esposizione agli Emergenti, nello specifico alla Cina post esito del Congresso del partito. In chiusura di anno, dopo i recuperi dei corsi azionari di ottobre e novembre, è stata ulteriormente ridotta l'esposizione all'asset class, soprattutto al segmento USA.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, in Europa a inizio anno il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione alle banche e confermata la sovraesposizione a energetici e materie di base, incrementando contestualmente le posizioni su consumi di base e servizi di comunicazione. Nelle fasi di debolezza sono state inoltre incrementate le posizioni sulla tecnologia. Successivamente, approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione alla tecnologia, alle banche e in generale ai ciclici; sono stati altresì inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (società del lusso, consumi di base, energetici). Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore a energetici, tecnologia, servizi di pubblica utilità; sottoesposizione maggiore a consumi discrezionali e industriali. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico. A inizio anno anche in USA il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, soprattutto alle banche, agli industriali e ai consumi discrezionali, e sono state incrementate le posizioni sulle società aurifere, le materie di base e gli energetici. Dopo l'estate, è stato ulteriormente incrementato il sottopeso sulle big cap del settore tecnologico, ritenute ancora sopravvalutate. Approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, in particolare ai consumi discrezionali (catene di distribuzione al dettaglio, auto), ai semiconduttori, agli industriali; contestualmente è stata incrementata l'esposizione ai consumi di base, ai servizi alla persona e al real estate. Sono state altresì ridotte le esposizioni alle banche, prendendo profitto dopo il rally, e sono stati inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (come le società viaggi). Posizionamento finale: preferenza per settori materie di base (soprattutto società aurifere) e real estate; minore esposizione a finanziari, industriali e servizi di pubblica utilità. In un'ottica **ESG**, nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2022 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi e sono stati utilizzati future su indici azionari, nello specifico sull'Hang Seng.

Core Pension Bilanciato 50 (-10,78% vs -11,22% del benchmark)

Core Pension Azionario 75 (-10,92% vs -12,28% del benchmark)

Nell'anno i Comparti hanno registrato performance nette negative, migliori rispetto ai rispettivi benchmark.

La performance assoluta è stata indebolita sia dall'azionario che dall'obbligazionario, in un contesto di debolezza degli indici azionari globali e di rendimenti in generale rialzo.

In termini relativi, di supporto la selezione sul segmento azionario. Nello specifico, in Europa, contributo maggiore dalle scelte nei settori materie di base, servizi alla persona e industriali, a fronte di un contributo negativo soprattutto delle scelte nei settori consumi discrezionali e consumi di base. A livello di allocazione settoriale, contributo negativo dal sovrappeso sulla tecnologia; contributo positivo soprattutto dal sovrappeso sugli energetici. In USA la selezione è stata sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse società di elevata capitalizzazione (large cap) del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate, e dalla buona performance di titoli che beneficiano delle riaperture in Cina, inseriti in portafoglio nella parte finale dell'anno. Supporto maggiore dalla selezione nei settori consumi discrezionali, finanziari e servizi alla persona; penalizzanti le scelte soprattutto nei consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su servizi di comunicazione e consumi discrezionali e il sovrappeso sugli energetici; negativo il sottopeso sui consumi di base.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato. Penalizzante invece la preferenza per i titoli di Stato italiani nelle fasi di allargamento dello spread del secondo e terzo trimestre. Debole anche il contributo del segmento corporate che ha evidenziato una marcata debolezza nel primo semestre dell'anno solo in parte recuperata nella seconda metà dell'anno.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. In risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, a partire dal mese di marzo fino alla fine del primo semestre è stata via via incrementata la duration sui titoli di Stato core, in particolare USA (ciclo di rialzi del tasso ufficiale più avanzato rispetto alle altre aree). Nel segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei, con sovraesposizione a scadenze a breve e medio termine, subordinati e tasso variabile. A inizio anno, è stata ridotta l'esposizione al credito IG diluendone il peso sfruttando i flussi in ingresso; successivamente, a partire da marzo è stata marginalmente incrementata la sensibilità al rischio credito, soprattutto via partecipazione al mercato primario, per avvantaggiarsi anche del premio di emissione.

Con riferimento alla componente azionaria, il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di sovrappeso sull'azionario. A inizio anno è stata incrementata l'esposizione all'asset class, con focus su Europa ed Emergenti (Cina) e lieve riduzione di USA e, a livello settoriale, preferenza per value/ciclici. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici (finanziari, industriali, energetici) a temi difensivi (farmaceutici, consumi non ciclici, servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione), con ridimensionamento dell'esposizione all'Europa (maggiore vulnerabilità alla guerra Russia-Ucraina) a vantaggio di Usa, proseguito anche nel corso del terzo trimestre. Nel mese di ottobre stata azzerata l'esposizione agli Emergenti, nello specifico alla Cina post esito del Congresso del partito. In chiusura di anno, dopo i recuperi dei corsi azionari di ottobre e novembre, è stata ulteriormente ridotta l'esposizione all'asset class, soprattutto al segmento USA.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, in Europa a inizio anno il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione alle banche e confermata la sovraesposizione a energetici e materie di base, incrementando contestualmente le posizioni su consumi di base e servizi di comunicazione. Nelle fasi di debolezza sono state inoltre incrementate le posizioni sulla tecnologia. Successivamente, approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione alla tecnologia, alle banche e in generale ai ciclici; sono stati altresì inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (società del lusso, consumi di base, energetici). Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore a energetici, tecnologia, servizi di pubblica utilità; sottoesposizione maggiore a consumi discrezionali e industriali. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico. A inizio anno anche in USA il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, soprattutto alle banche, agli industriali e ai consumi discrezionali, e sono state incrementate le posizioni sulle

società aurifere, le materie di base e gli energetici. Dopo l'estate, è stato ulteriormente incrementato il sottopeso sulle società di grande capitalizzazione (large cap) del settore tecnologico, ritenute ancora sopravvalutate. Approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, in particolare ai consumi discrezionali (catene di distribuzione al dettaglio, auto), ai semiconduttori, agli industriali; contestualmente è stata incrementata l'esposizione ai consumi di base, ai servizi alla persona e al real estate. E' stata altresì ridotta l'esposizione alle banche, prendendo profitto dopo il rally, e sono stati inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (come le società viaggi). Posizionamento finale: preferenza per settori materie di base (soprattutto aziende aurifere) e real estate; minore esposizione a finanziari, industriali e servizi di pubblica utilità. In un'ottica **ESG**, nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2022 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi e sono stati utilizzati future su indici azionari, nello specifico sull'Hang Seng.

Core Pension Azionario 90 (-9,84% vs -11,37% del benchmark)

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta negativa, migliore rispetto al benchmark.

La performance assoluta è stata indebolita soprattutto dall'azionario e in misura inferiore dall'obbligazionario, in un contesto di debolezza degli indici azionari globali e di rendimenti in generale rialzo.

In termini relativi, di supporto la selezione sul segmento azionario. Nello specifico, in Europa contributo maggiore dalle scelte nei settori materie di base, servizi alla persona e industriali a fronte di un contributo negativo soprattutto delle scelte nei settori consumi discrezionali e consumi di base. A livello di allocazione settoriale, contributo negativo dal sovrappeso sugli industriali; contributo positivo soprattutto dal sovrappeso sugli energetici e sui finanziari. In USA la selezione è stata sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse large cap del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate, e dalla buona performance di titoli che beneficiano delle riaperture in Cina, inseriti in portafoglio nella parte finale dell'anno. Supporto maggiore dalla selezione nei settori consumi discrezionali, finanziari e servizi alla persona; penalizzanti le scelte soprattutto nei consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su servizi di comunicazione e consumi discrezionali e il sovrappeso sugli energetici; negativo il sottopeso sui consumi di base.

Sul segmento obbligazionario, penalizzante la preferenza per i titoli di Stato italiani nelle fasi di allargamento dello spread del secondo e terzo trimestre.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. Marginale l'esposizione al segmento societario.

Con riferimento alla componente azionaria, il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di sovrappeso sull'azionario. A inizio anno è stata incrementata l'esposizione all'asset class, con focus su Europa ed Emergenti (Cina) e lieve riduzione di USA e, a livello settoriale, preferenza per value/ciclici. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici (finanziari, industriali, energetici) a temi difensivi (farmaceutici, consumi non ciclici, servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione), con ridimensionamento dell'esposizione all'Europa (maggiore vulnerabilità alla guerra Russia-Ucraina) a vantaggio di Usa, proseguito anche nel corso del terzo trimestre. Nel mese di ottobre stata azzerata l'esposizione agli Emergenti, nello specifico alla Cina post esito del Congresso del partito. In chiusura di anno, dopo i recuperi dei corsi azionari di ottobre e novembre, è stata ulteriormente ridotta l'esposizione all'asset class, soprattutto al segmento USA.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, in Europa a inizio anno il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione alle banche e confermata la sovraesposizione a energetici e materie di base, incrementando contestualmente le posizioni su consumi di base e servizi di comunicazione. Nelle fasi di debolezza sono state inoltre incrementate le posizioni sulla tecnologia. Successivamente, approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione alla tecnologia, alle banche e in generale ai ciclici; sono stati altresì inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (società del lusso, consumi di base, energetici). Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore a energetici, tecnologia, servizi di pubblica utilità; sottoesposizione maggiore a consumi discrezionali e industriali. In un'ottica ESG, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società

industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico. A inizio anno anche in USA il portafoglio presentava posizioni lunghe in titoli che in generale beneficiano di un contesto di reflazione (economia forte, inflazione crescente), come energetici, materie di base e banche. Dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, soprattutto alle banche, agli industriali e ai consumi discrezionali, e sono state incrementate le posizioni sulle società aurifere, le materie di base e gli energetici. Dopo l'estate, è stato ulteriormente incrementato il sottopeso sulle large cap del settore tecnologico, ritenute ancora sopravvalutate. Approfittando del rally di novembre, è stata ridotta l'esposizione ai ciclici, in particolare ai consumi discrezionali (catene di distribuzione al dettaglio, auto), ai semiconduttori, agli industriali; contestualmente è stata incrementata l'esposizione ai consumi di base, ai servizi alla persona e al real estate. E' stata altresì ridotta l'esposizione alle banche, prendendo profitto dopo il rally, e sono stati inseriti titoli che beneficiano delle riaperture in Cina (come le società viaggi). Posizionamento finale: preferenza per settori materie di base (soprattutto società aurifere) e real estate; minore esposizione a finanziari, industriali e servizi di pubblica utilità. In un'ottica ESG, nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2022 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi e sono stati utilizzati future su indici azionari, nello specifico sull'Hang Seng.

4. Conflitti d'interesse

Il gestore ha formulato ed applica una politica di gestione dei conflitti di interesse (Policy) ed è munito di procedure e misure organizzative ritenute idonee a prevenire, individuare, gestire e monitorare tali conflitti e ad assicurare, ragionevolmente, che sia evitato il rischio di ledere gli interessi degli aderenti, ai sensi degli articoli 117 e 118 del Regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, adottato con Delibera n. 20307 della Consob in data 15 febbraio 2018, nonché in ottemperanza alle previsioni del Decreto MEF del 2 settembre 2014, n. 166 - Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse.

La Policy adottata da Amundi SGR SpA prevede che gli investimenti dei portafogli dei Comparti del Fondo Pensione Aperto in strumenti finanziari :

emessi da società del Gruppo di appartenenza

collocati da società del Gruppo di appartenenza

siano assoggettati a limiti quantitativi, così come stabilito per gli altri portafogli gestiti dalla SGR. La Policy disciplina inoltre i conflitti di interesse specifici dei Fondi Pensione Aperti prevedendo il monitoraggio delle posizioni in strumenti finanziari emessi da soggetti rientranti nel Gruppo di appartenenza dei datori di lavoro tenuti alla contribuzione considerati in conflitto di interesse*.

L'utilizzo di OICR promossi o gestiti dalla SGR o da altre società del Gruppo è disciplinato da apposita procedura della SGR in materia di Fund Selection.

Nella Nota Integrativa, con riferimento a ciascun comparto, è riportata alla voce 10 (Investimenti in gestione) l'informativa dei 50 principali titoli in portafoglio alla data del 30 dicembre 2022, conformemente all'art.18 della Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 (Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341).

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, l'attività di ricezione e trasmissione ordini.

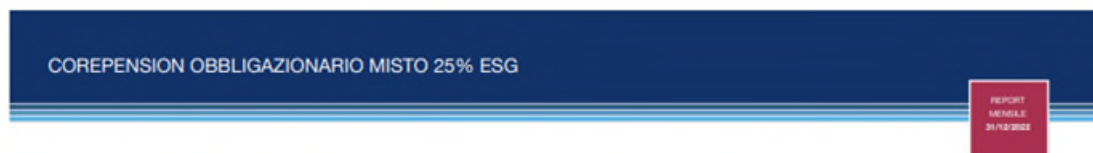
Durante l'esercizio 2022, parte del patrimonio delle linee di Core Pension è stata investita in quote di O.I.C.R. istituiti dal gestore e da società del gruppo del gestore.

Gli investimenti di cui sopra sono stati effettuati nel pieno rispetto del Regolamento del Fondo che, relativamente all'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, prevede che sul

Fondo Pensione non vengano fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativamente alla sottoscrizione ed al rimborso delle quote di O.I.C.R. , né le commissioni di gestione applicate dall'O.I.C.R. stesso.

(*) Ai sensi della Policy sono considerati in conflitto di interesse i datori di lavoro tenuti alla contribuzione in forza di accordi collettivi cui facciano capo attività nette destinate alle prestazioni pari o superiore alla soglia del 2% del patrimonio complessivo del Fondo Pensione.

Composizione dei portafogli al 30/12/2022

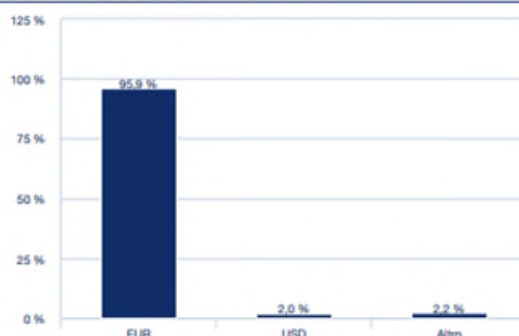


Composizione del portafoglio (Fonte : Amundi)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Azionario	22,98%	22,98%
Titoli	22,98%	22,98%
Obbligazionario/Monetario	70,73%	70,73%
Titoli a medio/lungo termine	64,57%	64,57%
Titoli a breve termine	6,16%	6,16%
Volatilità	-	-
Liquidità	6,53%	6,35%
Altro	-0,25%	-0,25%
Totale	100%	99,81%

Esposizione Lorda % : peso non comprensivo dell'esposizione in strumenti derivati eventualmente presenti.
Esposizione Netta % : peso comprensivo dell'esposizione su strumenti derivati. Il totale dell'esposizione del portafoglio potrebbe differire da 100% in presenza di derivati.

Ripartizione del portafoglio per valuta (Fonte : Amundi)



Terminologia ESG

Investimenti Socialmente Responsabili (ISR)

L'Investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica secondo la quale considerazioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli.
L'ISR, dunque, introduce nel sistema di valutazione dei dati finanziari l'attenzione ad elementi non finanziari, fino a poco tempo fa non considerati nelle analisi economico-finanziarie tradizionali. Questa integrazione extra-finanziaria è comunemente conosciuta con l'acronimo ESG.

Criteri ESG

Attraverso i criteri ESG Amundi prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali di investimento, al fine di misurare le prestazioni in termini di sostenibilità degli emittenti pubblici e privati.

"E" è l'abbreviazione di Environment, ovvero fattori ambientali quali i livelli di consumo di energia, gas e acqua, la gestione dei rifiuti etc.
"S" è l'abbreviazione di Social, ovvero fattori sociali in termini di diritti umani, salute, qualità delle condizioni lavorative etc.
"G" è l'abbreviazione di Governance, ovvero fattori quali l'indipendenza del consiglio di amministrazione, protezione dei diritti degli azionisti etc.

ISR secondo Amundi

Scala di valutazione

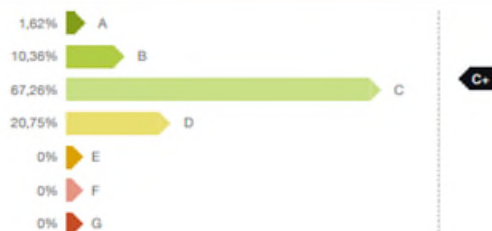


Scala di valutazione - Regole

Punteggio medio ESG del portafoglio del Fondo e confronto con il punteggio ESG medio del suo universo di investimento

Amundi esamina il comportamento delle imprese in una triplice prospettiva: ambientale, sociale e di governance (ESG). Il punteggio medio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Del Portafoglio³



COREPENSION BILANCIATO 50% ESG

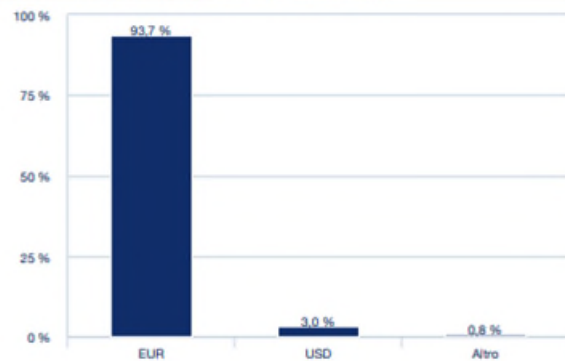
REPORT
MENSILE
31/12/2022

Composizione del portafoglio (Fonte : Amundi)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Azionario	47,07%	47,07%
Titoli	47,07%	47,07%
Obbligazionario/Monetario	46,56%	46,56%
Titoli a medio/lungo termine	42,31%	42,31%
Titoli a breve termine	4,25%	4,25%
Volatilità	-	-
Liquidità	6,65%	6,48%
Altro	-0,28%	-0,28%
Totale	100%	99,83%

Esposizione Lorda % : peso non comprensivo dell'esposizione in strumenti derivati eventualmente presenti.
Esposizione Netta % : peso comprensivo dell'esposizione su strumenti derivati. Il totale dell'esposizione del portafoglio potrebbe differire da 100% in presenza di derivati.

Ripartizione del portafoglio per valuta (Fonte : Amundi)



Terminologia ESG

Investimenti Socialmente Responsabili (ISR)

L'Investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica secondo la quale considerazioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli.
L'ISR, dunque, introduce nel sistema di valutazione dei dati finanziari l'attenzione ad elementi non finanziari, fino a poco tempo fa non considerati nelle analisi economico-finanziarie tradizionali. Questa integrazione extra-finanziaria è comunemente conosciuta con l'acronimo ESG.

Criteri ESG

Attraverso i criteri ESG Amundi prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali di investimento, al fine di misurare le prestazioni in termini di sostenibilità degli emittenti pubblici e privati.

"E" è l'abbreviazione di Environment, ovvero fattori ambientali quali i livelli di consumo di energia, gas e acqua, la gestione dei rifiuti etc.

"S" è l'abbreviazione di Social, ovvero fattori sociali in termini di diritti umani, salute, qualità delle condizioni lavorative etc.

"G" è l'abbreviazione di Governance, ovvero fattori quali l'indipendenza del consiglio di amministrazione, protezione dei diritti degli azionisti etc.

ISR secondo Amundi

Scala di valutazione

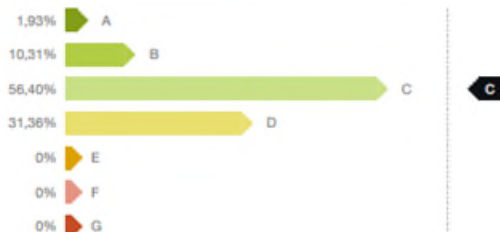


Scala di valutazione - Regole

Punteggio medio ESG del portafoglio del Fondo e confronto con il punteggio ESG medio del suo universo di investimento

Amundi esamina il comportamento delle imprese in una triplice prospettiva: ambientale, sociale e di governance (ESG). Il punteggio medio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Del Portafoglio?



COREPENSION AZIONARIO 75% ESG

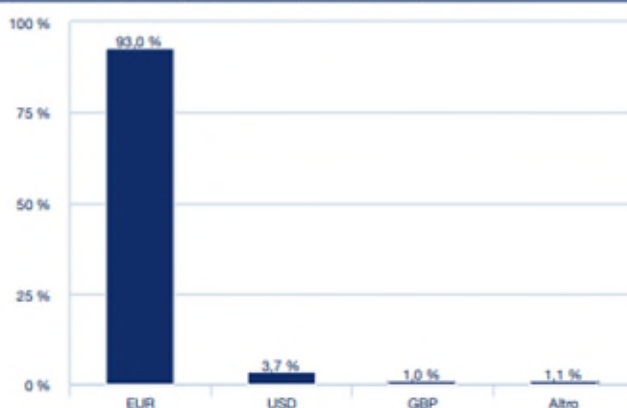
REPORT
ANNUALE
31/12/2022

Composizione del portafoglio (Fonte : Amundi)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Azionario	70,67%	70,67%
Titoli	70,67%	70,67%
Obbligazionario/Monetario	20,71%	20,71%
Titoli a medio/lungo termine	16,70%	16,70%
Titoli a breve termine	2,62%	2,62%
Fondi e/o ETF	1,39%	1,39%
Volatilità	-	-
Liquidità	8,87%	8,68%
Altro	-0,25%	-0,25%
Totale	100%	99,81%

Esposizione Lorda % : peso non comprensivo dell'esposizione in strumenti derivati eventualmente presenti.
Esposizione Netta % : peso comprensivo dell'esposizione su strumenti derivati. Il totale dell'esposizione del portafoglio potrebbe differire da 100% in presenza di derivati.

Ripartizione del portafoglio per valuta (Fonte : Amundi)



Terminologia ESG

Investimenti Socialmente Responsabili (ISR)

L'Investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica secondo la quale considerazioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli.
L'ISR, dunque, introduce nel sistema di valutazione dei dati finanziari l'attenzione ad elementi non finanziari, fino a poco tempo fa non considerati nelle analisi economico-finanziarie tradizionali. Questa integrazione extra-finanziaria è comunemente conosciuta con l'acronimo ESG.

Criteri ESG

Attraverso i criteri ESG Amundi prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali di investimento, al fine di misurare le prestazioni in termini di sostenibilità degli emittenti pubblici e privati.

"E" è l'abbreviazione di Environment, ovvero fattori ambientali quali i livelli di consumo di energia, gas e acqua, la gestione dei rifiuti etc.

"S" è l'abbreviazione di Social, ovvero fattori sociali in termini di diritti umani, salute, qualità delle condizioni lavorative etc.

"G" è l'abbreviazione di Governance, ovvero fattori quali l'indipendenza del consiglio di amministrazione, protezione dei diritti degli azionisti etc.

ISR secondo Amundi

Scala di valutazione

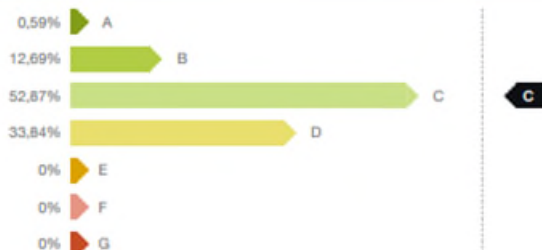


Scala di valutazione - Regole

Punteggio medio ESG del portafoglio del Fondo e confronto con il punteggio ESG medio del suo universo di investimento

Amundi esamina il comportamento delle imprese in una triplice prospettiva: ambientale, sociale e di governance (ESG). Il punteggio medio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Del Portafoglio²



COREPENSION AZIONARIO PLUS 90% ESG

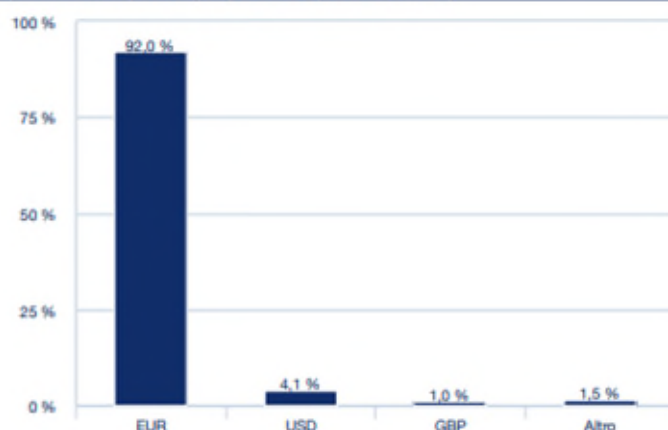
REPORT
MENSILE
31/12/2022

Composizione del portafoglio (Fonte : Amundi)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Azionario	84,77%	84,77%
Titoli	84,77%	84,77%
Obbligazionario/Monetario	4,69%	4,69%
Titoli a medio/lungo termine	2,64%	2,64%
Titoli a breve termine	1,71%	1,71%
Fondi e/o ETF	0,34%	0,34%
Volatilità	-	-
Liquidità	10,85%	10,68%
Altro	-0,30%	-0,30%
Totale	100%	99,83%

Esposizione Lorda % : peso non comprensivo dell'esposizione in strumenti derivati eventualmente presenti.
Esposizione Netta % : peso comprensivo dell'esposizione su strumenti derivati. Il totale dell'esposizione del portafoglio potrebbe differire da 100% in presenza di derivati.

Ripartizione del portafoglio per valuta (Fonte : Amundi)



Terminologia ESG

Investimenti Socialmente Responsabili (ISR)

L'investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica secondo la quale considerazioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli.
L'ISR, dunque, introduce nel sistema di valutazione dei dati finanziari l'attenzione ad elementi non finanziari, fino a poco tempo fa non considerati nelle analisi economico-finanziarie tradizionali. Questa integrazione extra-finanziaria è comunemente conosciuta con l'acronimo ESG.

Criteri ESG

Attraverso i criteri ESG Amundi prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali di investimento, al fine di misurare le prestazioni in termini di sostenibilità degli emittenti pubblici e privati.

"E" è l'abbreviazione di Environment, ovvero fattori ambientali quali i livelli di consumo di energia, gas e acqua, la gestione dei rifiuti etc.
"S" è l'abbreviazione di Social, ovvero fattori sociali in termini di diritti umani, salute, qualità delle condizioni lavorative etc.
"G" è l'abbreviazione di Governance, ovvero fattori quali l'indipendenza del consiglio di amministrazione, protezione dei diritti degli azionisti etc.

ISR secondo Amundi

Scala di valutazione



Punteggio medio ESG del portafoglio del Fondo e confronto con il punteggio ESG medio del suo universo di investimento

Amundi esamina il comportamento delle imprese in una triplice prospettiva: ambientale, sociale e di governance (ESG). Il punteggio medio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Del Portafoglio²



COREPENSION GARANTITO ESG

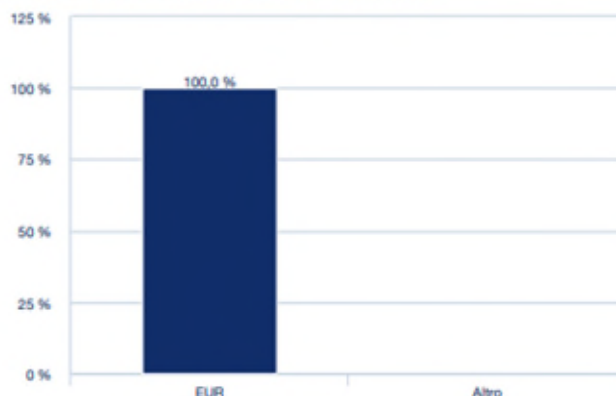
REPORT
ANNUALE
31/12/2022

Composizione del portafoglio (Fonte : Amundi)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Azionario	3,06%	3,06%
Titoli	3,06%	3,06%
Obbligazionario/Monetario	83,24%	83,24%
Titoli a medio/lungo termine	61,78%	61,78%
Titoli a breve termine	21,46%	21,46%
Volatilità	-	-
Liquidità	13,70%	13,70%
Altro	-	-
Totale	100%	100%

Esposizione Lorda % : peso non comprensivo dell'esposizione in strumenti derivati eventualmente presenti.
Esposizione Netta % : peso comprensivo dell'esposizione su strumenti derivati. Il totale dell'esposizione del portafoglio potrebbe differire da 100% in presenza di derivati.

Ripartizione del portafoglio per valuta (Fonte : Amundi)



Terminologia ESG

Investimenti Socialmente Responsabili (ISR)

L'Investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica secondo la quale considerazioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli.
L'ISR, dunque, introduce nel sistema di valutazione dei dati finanziari l'attenzione ad elementi non finanziari, fino a poco tempo fa non considerati nelle analisi economico-finanziarie tradizionali. Questa integrazione extra-finanziaria è comunemente conosciuta con l'acronimo ESG.

Criteri ESG

Attraverso i criteri ESG Amundi prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali di investimento, al fine di misurare le prestazioni in termini di sostenibilità degli emittenti pubblici e privati.

"E" è l'abbreviazione di Environment, ovvero fattori ambientali quali i livelli di consumo di energia, gas e acqua, la gestione dei rifiuti etc.

"S" è l'abbreviazione di Social, ovvero fattori sociali in termini di diritti umani, salute, qualità delle condizioni lavorative etc.

"G" è l'abbreviazione di Governance, ovvero fattori quali l'indipendenza del consiglio di amministrazione, protezione dei diritti degli azionisti etc.

ISR secondo Amundi

Scala di valutazione

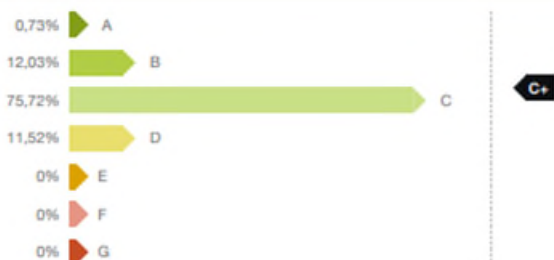


Scala di valutazione - Regole

Punteggio medio ESG del portafoglio del Fondo e confronto con il punteggio ESG medio del suo universo di investimento

Amundi esamina il comportamento delle imprese in una triplice prospettiva: ambientale, sociale e di governance (ESG). Il punteggio medio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Del Portafoglio⁸



Risultati Della Gestione

Per l'anno 2022 i dati possono essere sintetizzati come segue:

Anno 2020	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG	15/05/2018	5,56%	7,38%	4,88%	6,98%
Core Pension Bilanciato 50% ESG	15/05/2018	6,69%	13,05%	5,65%	14,04%
Core Pension Azionario 75% ESG	15/05/2018	7,23%	18,43%	6,04%	21,49%
Core Pension Azionario Plus 90% ESG	15/05/2018	7,41%	24,50%	5,70%	25,67%
Core Pension Garantito ESG	15/05/2018	-0,77%	3,80%	-	-

Anno 2021	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG	15/05/2018	2,54%	3.26%	2,61%	3.05%
Core Pension Bilanciato 50% ESG	15/05/2018	7,71%	5.76%	7,90%	5.00%
Core Pension Azionario 75% ESG	15/05/2018	12,34%	8.34%	13,01%	7.34%
Core Pension Azionario Plus 90% ESG	15/05/2018	15,56%	10.00%	16,68%	8.71%
Core Pension Garantito ESG	15/05/2018	-0,29%	1.05%	-	-

Anno 2022	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG	15/05/2018	-12,23%	8,04%	-11,15%	6,68%
Core Pension Bilanciato 50% ESG	15/05/2018	-10,78%	10,17%	-11,22%	9,34%
Core Pension Azionario 75% ESG	15/05/2018	-10,92%	12,74%	-12,28%	12,70%
Core Pension Azionario Plus 90% ESG	15/05/2018	-9,84%	14,35%	-11,37%	14,35%
Core Pension Garantito ESG	15/05/2018	-5,02%	3,03%	-	-

(*) La rappresentazione dei benchmark è attuata secondo la metodologia "total return", ovvero tenendo conto anche dello stacco e del reinvestimento di dividendi.

(**) Per rendimento netto si intende il rendimento calcolato sulla base dei valori di quota resi pubblici ed è espresso al netto delle commissioni di gestione e degli altri oneri addebitabili al patrimonio.

(***) Per volatilità su base annua (calcolata su dati bisettimanali da inizio gestione o inizio anno, sino al termine di ciascun anno solare) si intende la misura del rischio associato ad un portafoglio in un certo intervallo di tempo.

5) COSTI COMPLESSIVI A CARICO DEL FONDO

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento gli oneri a carico del Fondo comprendono le commissioni di gestione, secondo le aliquote previste per ciascun comparto, gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse del Fondo, le imposte e tasse.

Il Fondo ha contabilizzato, per l'anno 2022, un importo a debito (imposta sostitutiva) per un totale di 7.851.741,46 Euro.

Il Total Expenses Ratio (TER) calcolato in percentuale del patrimonio alla fine del periodo considerato ad eccezione degli oneri di negoziazione, degli oneri fiscali e degli oneri direttamente a carico dell'aderente che vengono evidenziati separatamente in tabella, è il seguente:

Oneri di Gestione	Obblig. Misto 25% ESG	Bilanciato 50% ESG	Azionario 75% ESG	Azionario Plus 90% ESG	Garantito ESG
- di cui per commissioni di: gestione finanziaria	0,73	0,83	0,94	1,03	0,72
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,01	0,02	0,02	0,01
TOTALE PARZIALE	0,75	0,84	0,96	1,05	0,73
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,09	0,11	0,15	0,20	0,09
TOTALE GENERALE	0,84	0,95	1,11	1,25	0,82

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE E/O DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fatti di rilievo

Il Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR S.p.A., nella riunione del 2 novembre 2022, ha approvato le modifiche alle Diretrici Generali d'Investimento contenute nelle Schede Prodotto ("DGI") e al Documento sulla politica di investimento ("DPI") del fondo pensione aperto "Core Pension Fondo Pensione Aperto" ("Fondi") con riferimento ai comparti "Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG", "Core Pension Bilanciato 50% ESG", "Core Pension Azionario 75% ESG" e "Core Pension Azionario Plus 90% ESG" ("Comparti") al fine di ampliare il novero dei FIA chiusi in cui è possibile investire il patrimonio dei Comparti. In particolare, la misura approvata prevede che i FIA chiusi oggetto di investimento dei Comparti possano includere anche quelli gestiti da società terze, cioè società di gestione diverse dalla SGR e altri gestori del Gruppo Amundi, fermi restando in ogni caso gli attuali limiti di investimento dell'1,50% (singolo FIA chiuso) e 5,00% (a livello complessivo).

Si è proceduto, di conseguenza, ad aggiornare le Note Informative, con validità 15 dicembre 2022:

- in particolare nella Parte I "Le informazioni chiave per l'aderente" la SCHEDA "I costi", per introdurre l'indicazione delle commissioni massime applicate in caso di investimento in FIA diversi da quelli collegati, come richiesto dalla normativa e rendere più chiaro per l'aderente in quali casi ed in che modo le commissioni applicate ai FIA oggetto di investimento dai gestori terzi gravano indirettamente sull'aderente del fondo pensione aperto;
- nella Parte II "Le informazioni integrative" per specificare il limite di investimento in FIA per i comparti "Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG", "Core Pension Bilanciato 50% ESG", "Core Pension Azionario 75% ESG" e "Core Pension Azionario Plus 90% ESG".

L'attuale protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia costituisce un fattore di instabilità macroeconomica a causa dell'effetto combinato di sanzioni commerciali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e delle ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia in essi. La SGR, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari configurabili, monitora gli impatti correnti e potenziali che tali fattori di instabilità possono avere anche solo indirettamente sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Fondo, oltre che sulla capacità del Fondo

di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Ad oggi, non si può escludere che l'eventuale perdurare del conflitto possa determinare, anche indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per il Fondo.

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- a) le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- b) le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- c) informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, le informazioni di cui alla lettera a) figurano nel presente documento - cfr. Nota Integrativa Parte A/Esposizione al rischio del fondo; Parte B/Sezione II – Le attività; Parte D/Altre informazioni/Tasso di movimentazione del portafoglio del fondo (c.d. turnover) e Parte C/Risultato economico dell'esercizio, Sezione IV.1/Costi sostenuti nel periodo. Per quanto riguarda le informazioni di cui alla lettera:

b) si rinvia al documento Amundi Voting Policy «Appendice - Implementazione della Voting Policy» sezioni: «1 Centralizzazione della funzione» e «3 Metodo attuale per esercitare il diritto di voto»; «5 Policy sul prestito titoli»; «6 Conflitti di interesse». Il documento è la versione in italiano del documento del Gruppo ed è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina <https://www.amundi.it/Footer/Informazioni-societarie>;

c) uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli investment case è infatti operata da team di analisti finanziari e non, e formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche quanto nei documenti denominati «Engagement Report», «Pre-AGM dialogue and voting report from words to actions» e «Annexe votes – Voting Appendix», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/Footer/Legal-documentation>.

Come richiesto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «"investitore istituzionale": 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi personalità giuridica.»

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

Comunicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, COVIP, effettuate nel corso dell'anno 2022 e Variazioni Normative, di interesse degli aderenti:

Nome	Categoria
Circolare del 21 dicembre 2022, prot. N. 5910/22 – Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (ue) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.	Comunicazioni e circolari

I contenuti sono disponibili sul sito dell'Autorità di Vigilanza – www.covip.it e sul sito del fondo www.corepension.it

7) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Prospettive Globali

Sul fronte della crescita, prevediamo un'asincronia dei cicli nel 2023: l'accelerazione cinese delle riaperture dovrebbe favorire un rimbalzo dell'economia in una fase in cui l'Europa sarà in recessione e gli USA in deciso rallentamento; l'inflazione, pur rallentando, rimarrà elevata nelle diverse aree. L'orientamento delle principali banche centrali dovrebbe rimanere aggressivo più a lungo di quanto precedentemente previsto, con ripercussioni sui livelli dei tassi di rendimento che potrebbero rimanere su livelli più elevati più a lungo. Tale quadro potrebbe protrarre la fase di correzione dei mercati iniziata a fine 2022 a tutto il 1° semestre 2023, guidata da una recessione dei profitti. Non riteniamo quindi opportuno incrementare i rischi nei portafogli, ma assumere invece un assetto prudente. Nello specifico, siamo più cauti sull'azionario, soprattutto sugli USA (ora con orientamento neutrale: il rialzo del quarto trimestre 2022 è stato guidato dal calo dei rendimenti più che da fondamentali migliori); manteniamo in sottopeso l'Europa, a rischio stagflazione e siamo più positivi sull'area Emergente. Sui tassi, siamo ancora costruttivi sui Treasury USA stante inflazione in decelerazione e rischi sulla crescita; nel breve il trend dei tassi è al rialzo, ma rallentamento economico e minor entità dei rialzi richiedono una gestione attiva della duration. Sul credito, siamo meno positivi sul segmento IG USA, dopo il calo degli spread accumulato nella seconda metà dell'anno, poiché politiche restrittive prolungate impatteranno le condizioni finanziarie; in Europa preferiamo ancora il segmento IG rispetto all'HY (la frenata economica accresce il rischio di maggiori default). Sul mercato valutario, il cambio di passo della Federal Reserve, pur non precludendo a una pausa a breve, ci rende meno costruttivi sul dollaro; ancora focus sulle divise rifugio (yen, franco svizzero). Il venir meno del dollaro forte favorisce il debito Emergente, che potrebbe beneficiare della ripartenza cinese. Rischi: geopolitici, errori di politica monetaria.

INFORMAZIONI GENERALI**Premessa**

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive emanate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per i fondi pensione con delibera del 17 giugno 1998, così come integrata dalla delibera del 16 gennaio 2002, dai seguenti documenti per ciascun comparto:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa.

Caratteristiche strutturali

"Core pension Fondo Pensione Aperto" è un Fondo Pensione multicomparto, a contribuzione definita in regime di capitalizzazione individuale, istituito ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di erogare, agli aderenti, trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio.

"Core pension Fondo Pensione Aperto" è stato autorizzato, dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), il 6 marzo 2018 ed ha iniziato ad operare il 26 marzo 2018.

Il Fondo è iscritto al n. 169 dell'apposito Albo istituito presso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

L'adesione al Fondo può avvenire in forma individuale ovvero su base contrattuale collettiva. L'adesione individuale è consentita a tutti i soggetti, anche non titolari di redditi di lavoro o di impresa, ancorché privi di iscrizione ad una forma pensionistica obbligatoria, nonché alle persone fiscalmente a carico di altri soggetti.

Possono aderire, su base contrattuale collettiva, i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, per i quali non sussistano o non operino le fonti istitutive di fondi pensione negoziali; i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e i soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, i soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565.

La gestione finanziaria delle risorse del Fondo è affidata a AMUNDI SGR e realizzata con strumenti finanziari ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

"Core pension Fondo Pensione Aperto" è articolato in sei linee d'investimento che presentano diverse caratteristiche di gestione.

Comparto di investimento "Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG"

La gestione delle risorse del comparto avviene con la finalità di realizzare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo una crescita contenuta del capitale, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività. Il comparto è caratterizzato da un grado di rischio medio.

Le disponibilità del Comparto, tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite derivati, sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 85% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 15% del patrimonio del Comparto e non possono superare il limite massimo del 30% dello stesso;
- gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Il benchmark prescelto è così composto:

65% JPM GBI Global Euro Hedged

10% MSCI EMU

15% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

10% Bloomberg Barclays Euro Treasury 0-6M

Comparto di investimento “Core Pension Bilanciato 50% ESG”

La gestione delle risorse del comparto avviene con la finalità di realizzare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo periodo una crescita moderata del capitale, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività. Il comparto è caratterizzato da un grado di rischio medio-alto.

La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio. Le disponibilità del Comparto tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite derivati, sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 65% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 35% del patrimonio del Comparto e non possono superare il limite massimo del 65% dello stesso;
- gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

Il benchmark prescelto è così composto:

40% JPM GBI Global Euro Hedged

20% MSCI EMU

30% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

10% Bloomberg Barclays Euro Treasury 0-6M

Comparto di investimento “Core Pension Azionario 75% ESG”

La gestione delle risorse del comparto avviene con la finalità di realizzare in un orizzonte temporale tendenzialmente di lungo periodo una crescita moderata del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività. Il comparto è caratterizzato da un grado di rischio medio-alto.

Le disponibilità del Comparto, tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite derivati, sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 40% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 60% del patrimonio del Comparto e non possono superare il limite massimo del 90% dello stesso;
- gli strumenti collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

Il benchmark prescelto è così composto:

25% JPM GBI Global Euro Hedged

40% MSCI EMU

35% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

Comparto di investimento “Core Pension Azionario Plus 90% ESG ”

La gestione delle risorse del comparto avviene con la finalità di realizzare in un orizzonte temporale tendenzialmente di lungo periodo una crescita significativa del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività. Il comparto è caratterizzato da un grado di rischio alto.

Le disponibilità del Comparto, tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite derivati, sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 25% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 75% del patrimonio del Comparto e possono raggiungere il 100% dello stesso;

Core Pension

- ☐ gli strumenti collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

Il benchmark prescelto è così composto:

40% MSCI EMU

50% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

10% Bloomberg Barclays Euro Treasury 0-6M

Comparto di investimento “Core Pension Garantito ESG”

E' un comparto di investimento garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte di 5 anni.

La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio. Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria; l'esposizione ai mercati azionari non può eccedere il 30% delle attività del Comparto. Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio. L'adesione al comparto denominato “Core pension Garantita” attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

L'adesione al comparto denominato “Core pension Garantita” attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla SGR da soggetti terzi a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

La garanzia è prestata da AMUNDI SGR, che garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale in base alla quale sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore al capitale versato nel Comparto, al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:

- ☐ decesso;
- ☐ invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- ☐ inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- ☐ anticipazione, di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) del Regolamento.

In relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 99%: -2,30%.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite, la SGR ha stipulato apposite convenzioni con la compagnia “Crédit Agricole Vita S.p.A.”. Pertanto, in questa sede non verranno esplicitati i dati relativi alla fase di erogazione.

La convenzione per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari ha per oggetto, per la parte al netto dell'eventuale quota da erogare sotto forma di capitale, l'assicurazione di “rendita vitalizia immediata rivalutabile” ovvero, a scelta dell'aderente, una delle seguenti altre rendite:

- rendita vitalizia immediata rivalutabile;
- rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 5 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;

Core Pension

- c) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 10 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- d) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile fintanto che l'iscritto sia in vita e reversibile successivamente a favore di altro soggetto designato, fintanto che quest'ultimo rimanga in vita;

Gestore Amministrativo

La gestione amministrativa del Fondo è svolta in outsourcing da PREVINET S.p.A., con sede legale in Preganziol (TV) Via E. Forlanini, 24. Al gestore amministrativo è, inoltre, attribuito il compito di calcolare il valore delle quote del Fondo, mediante stipulazione di un apposito contratto in outsourcing.

Banca Depositaria

Banca Depositaria delle risorse del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A., Milano, via Benigno Crespi 19/A (MAC2).

La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può subdepositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso "Monte Titoli S.p.A.", la gestione centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di registrazione e valutazione

Il rendiconto è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

I criteri per l'iscrizione e la valutazione delle operazioni del Fondo utilizzati per la redazione del rendiconto sono stati applicati in continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Le compravendite di strumenti finanziari sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni.

Gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.

Le plusvalenze e le minusvalenze su strumenti finanziari sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato e i valori determinati sulla base dei criteri di valutazione applicati alla data del rendiconto:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, quindi mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata sulla base del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo ovvero il giorno di messa in pagamento;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

Core Pension

- gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati sulla base dei prezzi di mercato per i titoli negoziati su mercati regolamentati o in base a criteri di valutazione applicabili alla data della relazione sulla base delle policy approvate dal Consiglio di Amministrazione per i titoli non quotati ;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- i differenziali su operazioni di "future", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della presente relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data di relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della presente relazione;
- qualora lo strumento fosse quotato su più mercati, verrà utilizzato quello relativo al mercato in cui si formano i prezzi più significativi;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura del periodo sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.
- le poste denominate in divise diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite applicando i tassi di cambio diffusi quotidianamente da "The WM Company (WCMO)", sulla base dei dati raccolti da controparti operanti sui maggiori mercati. In caso di mancata rilevazione da parte di "The WM Company" si utilizzeranno i tassi di cambio rilevati dalla Banca Centrale Europea (B.C.E.) alla data di riferimento della valorizzazione;
- le operazioni a termine in divisa estera sono convertite applicando i tassi forward correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valorizzazione;
- il valore di libro degli strumenti finanziari in portafoglio alla fine d'esercizio è determinato in base al costo medio ponderato continuo. Le differenze tra i valori di carico e i valori di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della relazione di gestione danno origine alle minusvalenze/plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio;
- nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- L'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, applicata sul risultato netto maturato nel periodo d'imposta (ex D. Lgs. 252/2005), nonché l'eventuale credito d'imposta spettante sui proventi da O.I.C.R. (ex Legge 190/2014), concorrono a formare il risultato netto di gestione.

Informazioni su contributi da regolarizzare alla data del rendiconto

Si segnala che, alla data del presente rendiconto, risultano giacenti sul conto di raccolta del Fondo contributi non ancora valorizzati in quanto:

- a. imputabili a trasferimenti in ingresso, per i quali manca il dettaglio previdenziale;
- b. collettivi/individuali privi di informazioni sostanziali per l'abbinamento bonifico posizione.

L'entità del suddetto fenomeno e le iniziative intraprese dalla società di gestione vengono considerate rientranti nel novero dell'ordinaria amministrazione delle attività del Fondo.

Nei conti d'ordine, inoltre, sono stati registrati contributi non ancora avvalorati in attesa dell'effettivo incasso nel conto di raccolta del Fondo.

1 – Comparto “AZIONARIO PLUS 90%”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Investimenti in gestione	181.185.169,25	144.098.573,60
10-a) Depositi bancari	18.634.423,40	13.400.498,95
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	7.878.401,30	3.907.133,30
10-d) Titoli di debito quotati	-	-
10-e) Titoli di capitale quotati	153.130.898,29	125.893.677,31
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	624.533,00	717.115,00
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	61.697,79	10.702,53
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	182.460,96	79.359,00
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	672.754,51	90.087,51
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	3.772.794,02	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	184.957.963,27	144.098.573,60

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	273.774,51	249.207,46
10-a) Debiti della gestione previdenziale	273.774,51	249.207,46
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	631.120,93	482.411,44
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	631.120,93	482.411,44
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	3.513.469,27
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	904.895,44	4.245.088,17
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	184.053.067,83	139.853.485,43
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	467.012,05	546.551,80
Contributi da ricevere	-467.012,05	-546.551,80
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	167.227,82	108.616,88
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-167.227,82	-108.616,88
Valute da regolare	-75.916.039,80	-54.471.501,81
Controparte per valute da regolare	75.916.039,80	54.471.501,81

	30/12/2022	30/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	59.084.648,08	50.249.239,67
10-a) Contributi per le prestazioni	62.272.090,93	54.548.980,67
10-b) Anticipazioni	-921.531,88	-532.139,34
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.075.593,35	-3.678.904,40
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-11.007,94
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-183.533,70	-67.663,61
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-7.593,44	-16.131,90
10-i) Altre entrate previdenziali	809,52	6.106,19
20 Risultato della gestione finanziaria	-16.750.846,92	19.011.213,48
20-a) Dividendi e interessi	2.948.837,03	1.906.383,52
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-19.699.683,95	17.104.829,96
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.907.012,78	-1.355.395,89
30-a) Società di gestione	-1.889.171,49	-1.344.688,96
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-17.841,29	-10.706,93
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	40.426.788,38	67.905.057,26
50 Imposta sostitutiva	3.772.794,02	-3.513.469,27
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	44.199.582,40	64.391.587,99

1.3 – Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	22.149.416,473		139.853.485,43
a) Quote emesse	10.762.074,290	62.272.900,45	
b) Quote annullate	-583.294,706	-3.188.252,37	
c) Variazione del valore quota		-14.885.065,68	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			44.199.582,40
Quote in essere alla fine dell'esercizio	32.328.196,057		184.053.067,83

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2022 5,693.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 18.634.423,4 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	18.598.230,79
Ratei e risconti attivi su c/c	36.192,61
Totale	18.634.423,4

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/07/2024 1,75	IT0005367492	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.701.806,40	2,60%
2	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	3.071.538,61	1,70%
3	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	3.010.597,20	1,66%
4	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	2.785.794,76	1,54%
5	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	2.734.626,40	1,51%
6	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	2.579.259,34	1,42%
7	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	2.437.653,21	1,35%
8	NEWCREST MINING LTD	AU000000NCM7	I.G - TCapitale Q OCSE	2.406.476,45	1,33%
9	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	2.350.094,84	1,30%
10	PFIZER INC	US7170811035	I.G - TCapitale Q OCSE	2.342.324,55	1,29%
11	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	2.228.555,45	1,23%
12	ENEL SPA	IT0003128367	I.G - TCapitale Q IT	2.222.414,96	1,23%
13	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	2.103.834,15	1,16%
14	VISA INC-CLASS A SHARES	US92826C8394	I.G - TCapitale Q OCSE	2.072.246,62	1,14%
15	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	2.035.656,22	1,12%
16	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	2.031.950,30	1,12%
17	MEDTRONIC PLC	IE00BTN1Y115	I.G - TCapitale Q UE	2.031.315,70	1,12%
18	CCTS EU 15/04/2025 FLOATING	IT0005311508	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.028.598,00	1,12%
19	ROCKWELL AUTOMATION INC	US7739031091	I.G - TCapitale Q OCSE	2.008.913,26	1,11%
20	LOREAL	FR0000120321	I.G - TCapitale Q UE	1.962.902,40	1,08%
21	LAS VEGAS SANDS CORP	US5178341070	I.G - TCapitale Q OCSE	1.946.221,32	1,07%
22	ADOBE INC	US00724F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	1.908.028,14	1,05%
23	ESTEE LAUDER COMPANIES-CL A	US5184391044	I.G - TCapitale Q OCSE	1.872.594,10	1,03%
24	CARDINAL HEALTH INC	US14149Y1082	I.G - TCapitale Q OCSE	1.855.755,96	1,02%

25	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	1.838.909,26	1,01%
26	AIRBUS SE	NL0000235190	I.G - TCapitale Q UE	1.793.972,18	0,99%
27	SCHLUMBERGER LTD	AN8068571086	I.G - TCapitale Q OCSE	1.782.150,27	0,98%
28	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	1.777.673,61	0,98%
29	NEXTERA ENERGY INC	US65339F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	1.737.485,69	0,96%
30	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	I.G - TCapitale Q UE	1.684.412,52	0,93%
31	CHUBB LTD	CH0044328745	I.G - TCapitale Q OCSE	1.642.020,52	0,91%
32	ENI SPA	IT0003132476	I.G - TCapitale Q IT	1.550.834,92	0,86%
33	KONINKLIJKE KPN NV	NL0000009082	I.G - TCapitale Q UE	1.525.368,01	0,84%
34	VINCI SA	FR0000125486	I.G - TCapitale Q UE	1.516.055,79	0,84%
35	XYLEM INC	US98419M1009	I.G - TCapitale Q OCSE	1.493.743,98	0,82%
36	SAP SE	DE0007164600	I.G - TCapitale Q UE	1.493.081,10	0,82%
37	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	1.485.655,50	0,82%
38	SANOFI	FR0000120578	I.G - TCapitale Q UE	1.467.805,92	0,81%
39	HEWLETT PACKARD ENTERPRISE	US42824C1099	I.G - TCapitale Q OCSE	1.413.826,45	0,78%
40	DEUTSCHE BOERSE AG	DE0005810055	I.G - TCapitale Q UE	1.399.822,20	0,77%
41	HANNOVER RUECK SE	DE0008402215	I.G - TCapitale Q UE	1.395.145,50	0,77%
42	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/NV	BE0974293251	I.G - TCapitale Q UE	1.384.410,81	0,76%
43	INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	ES0148396007	I.G - TCapitale Q UE	1.384.294,10	0,76%
44	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.350.053,46	0,75%
45	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	I.G - TCapitale Q UE	1.334.760,00	0,74%
46	RWE AG	DE0007037129	I.G - TCapitale Q UE	1.331.087,95	0,73%
47	FREEPORT-MCMORAN INC	US35671D8570	I.G - TCapitale Q OCSE	1.328.905,13	0,73%
48	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	1.312.690,24	0,72%
49	ESSILORLUXOTTICA	FR0000121667	I.G - TCapitale Q UE	1.312.146,00	0,72%
50	KERRY GROUP PLC-A	IE0004906560	I.G - TCapitale Q UE	1.307.741,76	0,72%
51	Altri			65.860.621,38	36,35%
	Totale			161.633.832,59	89,17%

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Posizioni di copertura del rischio di cambio

Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD	CORTA	4.754.820	1,5738	-3.021.331,22
CAD	CORTA	229.520	1,4461	-158.722,04
CHF	CORTA	2.458.870	0,9875	-2.490.121,02
DKK	CORTA	1.506.960	7,4365	-202.645,08
GBP	CORTA	3.041.810	0,8873	-3.428.357,28
JPY	CORTA	651.855.860	140,8183	-4.629.056,45
SEK	CORTA	6.150.050	11,1203	-553.049,62
USD	CORTA	65.564.110	1,0673	-61.432.757,09
				-75.916.039,8

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato	7.878.401,30	-	-	7.878.401,30
Titoli di Capitale quotati	8.727.969,30	60.329.766,78	84.073.162,21	153.130.898,29
Quote di OICR	-	624.533,00	-	624.533,00
Depositi bancari	18.634.423,40	-	-	18.634.423,4
Totale	35.240.794	60.954.299,78	84.073.162,21	180.268.255,99

	Titoli di Stato	Titoli di capitale/ OICR	Depositi bancari	Totale
--	-----------------	--------------------------	------------------	--------

EUR	7.878.401,30	66.962.566,43	15.675.682,09	90.516.649,82
USD	-	67.412.055,52	840.674,00	68.252.729,52
JPY	-	6.027.095,65	215.534,04	6.242.629,69
GBP	-	4.763.982,23	506.310,58	5.270.292,81
CHF	-	3.510.088,40	52.081,20	3.562.169,6
SEK	-	-	634.200,23	634.200,23
DKK	-	1.451.631,88	42.137,97	1.493.769,85
CAD	-	-	477.466,80	477.466,8
AUD	-	3.628.011,18	68.977,32	3.696.988,5
HKD	-	-	121.359,17	121.359,17
Totale	7.878.401,30	153.755.431,29	18.634.423,4	180.268.255,99

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2022

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2022 risulta avere una durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	1,054	-	-	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2022 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-4.965.294,90	809.106,80	-4.156.188,10	5.774.401,70
Titoli di capitale quotati	-179.280.374,06	136.857.495,54	-42.422.878,52	316.137.869,60
Totale	-184.245.668,96	137.666.602,34	-46.579.066,62	321.912.271,3

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	5.774.401,70	0,000
Titoli di Capitale quotati	20.662,98	16.282,59	36.945,57	316.137.869,60	0,012
Totale	20.662,98	16.282,59	36.945,57	321.912.271,3	0,012

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 2.485,08.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 61.697,79 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 182.460,96 è relativa a dividendi maturati e non ancora incassati.

Margini e crediti su operazioni forward / future

La voce "Margini e crediti su operazioni forward / future", corrisponde a marginazioni su derivati da liquidare, per Euro 672.754,51.

30 – Crediti d'imposta

La voce "crediti d'imposta", pari a Euro 3.772.794,02 corrisponde al credito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 273.774,51 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 631.120,93 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 520.636,64 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, spese per il Responsabile del fondo per Euro 3.420,99, spese per il contributo annuale Covip per Euro 14.420,3 e debiti su forward pending al 30 dicembre 2022 per Euro 92.643,00.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 467.012,05 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 167.227,82 ai conti d'ordine relativi ai trasferimenti in ingresso per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi e per Euro 75.916.039,8 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a Euro 62.272.090,93. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
21.345	177.445,73	31.880.965,84	5.663.226,08	37.721.637,66

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
1.295	20.402.142,28	188	4.220.771,59

TFR Pregresso	
N°	Importo
39	303.839,65

10 – a) Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 376.300,25, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2022 per Euro 374.206,17, l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 1.365,00 e l'importo delle commissioni per passaggio comparto per Euro 729,08.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
79	921.531,88

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Riscatti		Trasferimento posizione ind.le in uscita	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
111	1.307.040,95	20	199.416,36	60	569.136,04

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
-	-

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
13	183.533,70

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 7.593,44, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 809,52, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	49.020,16	-150.084,00
Titoli di Capitale quotati	2.882.631,34	-15.128.058,30
Quote di OICR	-	-92.582,00
Depositi bancari	17.185,53	-11.899,94
Risultato della gestione cambi	-	-3.446.220,92
Commissioni di negoziazione	-	-36.945,43
Futures	-	-704.835,06
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-131.670,79
Commissioni di retrocessione	-	242,32
Altri costi	-	-
Altri ricavi	-	2.370,17
Totale	2.948.837,03	-19.699.683,95

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	-1.889.171,49
Totale	-1.889.171,49

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	-3.420,99
Contributo annuale Covip	-14.420,30
Totale	-17.841,29

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	3.772.794,02
Totale	3.772.794,02

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 – Comparto “AZIONARIO 75%”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Investimenti in gestione	108.805.810,84	92.543.763,57
10-a) Depositi bancari	9.060.341,14	7.200.060,98
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	20.775.194,43	15.508.339,90
10-d) Titoli di debito quotati	91.665,00	100.806,00
10-e) Titoli di capitale quotati	76.704.983,81	67.806.293,72
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	1.516.723,00	1.741.565,00
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	160.935,35	90.579,60
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	93.592,23	42.748,40
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	402.375,88	53.369,97
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	2.420.775,20	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	111.226.586,04	92.543.763,57

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	144.588,02	100.537,03
10-a) Debiti della gestione previdenziale	144.588,02	100.537,03
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	337.797,09	273.485,54
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	337.797,09	273.485,54
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	1.860.730,59
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	482.385,11	2.234.753,16
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	110.744.200,93	90.309.010,41
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	280.999,81	352.930,44
Contributi da ricevere	-280.999,81	-352.930,44
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	100.620,50	70.138,27
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-100.620,50	-70.138,27
Valute da regolare	-47.885.332,59	-33.818.956,33
Controparte per valute da regolare	47.885.332,59	33.818.956,33

	30/12/2022	30/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	31.087.023,31	31.787.316,49
10-a) Contributi per le prestazioni	34.473.801,67	33.931.280,05
10-b) Anticipazioni	-725.221,65	-312.392,13
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.257.085,64	-1.574.260,22
10-d) Trasformazioni in rendita	-53.267,68	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-347.948,33	-254.370,19
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-3.648,69	-3.337,54
10-i) Altre entrate previdenziali	393,63	396,52
20 Risultato della gestione finanziaria	-12.024.467,73	10.162.318,89
20-a) Dividendi e interessi	1.894.494,72	1.223.265,04
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-13.918.962,45	8.939.053,85
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.048.140,26	-780.531,68
30-a) Società di gestione	-1.038.033,02	-774.217,24
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-10.107,24	-6.314,44
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	18.014.415,32	41.169.103,70
50 Imposta sostitutiva	2.420.775,20	-1.860.730,59
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	20.435.190,52	39.308.373,11

1.3 – Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	14.723.730,817		90.309.010,41
a) Quote emesse	6.159.653,654	34.474.195,30	
b) Quote annullate	-614.826,896	-3.387.171,99	
c) Variazione del valore quota		-10.651.832,79	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			20.435.190,52
Quote in essere alla fine dell'esercizio	20.268.557,575		110.744.200,93

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2022 5,464

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 9.060.341,14 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	9.041.668,49
Ratei e risconti attivi su c/c	18.672,65
Totale	9.060.341,14

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	4.789.177,79	4,40%
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	2.233.031,75	2,05%
3	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.190.960,20	2,01%
4	CCTS EU 15/04/2025 FLOATING	IT0005311508	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.028.598,00	1,86%
5	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	1.559.690,60	1,43%
6	AMUNDI-BD EURO CORP-XEURACC	LU1998921008	I.G - OICVM UE	1.516.723,00	1,39%
7	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	1.477.457,48	1,36%
8	US TREASURY N/B 31/01/2026 ,375	US91282CBH34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.417.040,01	1,30%
9	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	1.415.678,00	1,30%
10	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	1.339.357,40	1,23%
11	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	1.241.719,47	1,14%
12	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.171.711,40	1,08%
13	ENEL SPA	IT0003128367	I.G - TCapitale Q IT	1.150.416,33	1,06%
14	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	1.129.745,27	1,04%
15	PFIZER INC	US7170811035	I.G - TCapitale Q OCSE	1.126.007,70	1,03%
16	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	1.088.485,35	1,00%
17	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	1.071.363,97	0,98%
18	NEWCREST MINING LTD	AU000000NCM7	I.G - TCapitale Q OCSE	1.026.288,34	0,94%
19	LOREAL	FR0000120321	I.G - TCapitale Q UE	1.016.812,80	0,93%
20	VISA INC-CLASS A SHARES	US92826C8394	I.G - TCapitale Q OCSE	998.065,61	0,92%
21	MEDTRONIC PLC	IE00BTN1Y115	I.G - TCapitale Q UE	989.296,04	0,91%
22	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	978.688,12	0,90%
23	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	976.868,64	0,90%
24	ROCKWELL AUTOMATION INC	US7739031091	I.G - TCapitale Q OCSE	965.600,91	0,89%
25	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	952.092,27	0,88%
26	LAS VEGAS SANDS CORP	US5178341070	I.G - TCapitale Q OCSE	935.456,39	0,86%
27	AIRBUS SE	NL0000235190	I.G - TCapitale Q UE	928.793,32	0,85%
28	ADOBE INC	US00724F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	917.278,77	0,84%
29	ESTEE LAUDER COMPANIES-CL A	US5184391044	I.G - TCapitale Q OCSE	900.379,51	0,83%

30	CARDINAL HEALTH INC	US14149Y1082	I.G - TCapitale Q OCSE	893.413,43	0,82%
31	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	I.G - TCapitale Q UE	871.958,64	0,80%
32	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	861.480,33	0,79%
33	SCHLUMBERGER LTD	AN8068571086	I.G - TCapitale Q OCSE	856.812,65	0,79%
34	NEXTERA ENERGY INC	US65339F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	835.177,51	0,77%
35	ENI SPA	IT0003132476	I.G - TCapitale Q IT	802.872,98	0,74%
36	US TREASURY N/B 15/08/2051 2	US912810SZ21	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	801.270,79	0,74%
37	CHUBB LTD	CH0044328745	I.G - TCapitale Q OCSE	793.725,93	0,73%
38	KONINKLIJKE KPN NV	NL0000009082	I.G - TCapitale Q UE	789.698,28	0,73%
39	VINCI SA	FR0000125486	I.G - TCapitale Q UE	784.568,90	0,72%
40	SAP SE	DE0007164600	I.G - TCapitale Q UE	773.047,80	0,71%
41	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	769.246,10	0,71%
42	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2031 ,9	IT0005422891	I.G - TStato Org.Int Q IT	763.442,00	0,70%
43	SANOFI	FR0000120578	I.G - TCapitale Q UE	759.956,56	0,70%
44	DEUTSCHE BOERSE AG	DE0005810055	I.G - TCapitale Q UE	724.686,00	0,67%
45	HANNOVER RUECK SE	DE0008402215	I.G - TCapitale Q UE	722.337,00	0,66%
46	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/NV	BE0974293251	I.G - TCapitale Q UE	716.767,26	0,66%
47	INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	ES0148396007	I.G - TCapitale Q UE	716.674,00	0,66%
48	TSY INFL IX N/B 15/01/2027 ,375	US912828V491	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	714.652,25	0,66%
49	XYLEM INC	US98419M1009	I.G - TCapitale Q OCSE	700.043,56	0,64%
50	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	I.G - TCapitale Q UE	690.900,00	0,63%
51	Altri			43.213.049,83	39,72%
	Totale			99.088.566,24	92,02%

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD	CORTA	2.471.270	1,5738	-1.570.306,59
CHF	CORTA	1.249.420	0,9875	-1.265.299,51
DKK	CORTA	798.960	7,4365	-107.438,36
GBP	CORTA	1.785.530	0,8873	-2.012.431,67
JPY	CORTA	342.919.470	140,8183	-2.435.191,09
SEK	CORTA	3.403.350	11,1203	-306.049,77
USD	CORTA	42.891.300	1,0673	-40.188.615,60
				-47.885.332,59

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato	7.891.766,14	1.476.398,67	11.407.029,62	20.775.194,43
Titoli di Debito quotati	-	91.665,00	-	91.665,00
Titoli di Capitale quotati	4.518.371,33	31.170.992,02	41.015.620,46	76.704.983,81
Quote di OICR	-	1.516.723,00	-	1.516.723,00
Depositi bancari	9.060.341,14	-	-	9.060.341,14
Totale	21.470.478,61	34.255.778,69	52.422.650,08	108.148.907,38

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	Totale
EUR	9.368.164,81	91.665,00	35.860.490,95	7.744.586,62	53.064.907,38

USD	11.294.453,36	-	32.406.981,09	30.475,43	43.731.909,88
JPY	-	-	3.196.499,65	133.661,14	3.330.160,79
GBP	112.576,26	-	2.466.052,97	504.452,95	3.083.082,18
CHF	-	-	1.818.771,02	30.364,97	1.849.135,99
SEK	-	-	-	364.496,04	364.496,04
DKK	-	-	751.495,08	31.781,99	783.277,07
CAD	-	-	-	252,10	252,1
AUD	-	-	1.721.416,05	200.035,64	1.921.451,69
HKD	-	-	-	20.234,26	20.234,26
Totale	20.775.194,43	91.665,00	78.221.706,81	9.060.341,14	108.148.907,38

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2022

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2022 risulta avere una durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	6,175	7,269	7,301	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2022 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-12.730.089,36	4.187.100,73	-8.542.988,63	16.917.190,09
Titoli di Debito quotati	-88.574.799,65	71.767.924,78	-16.806.874,87	160.342.724,43
Totale	-101.304.889,01	75.955.025,51	-25.349.863,5	177.259.914,52

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore AC + VC	% Sul volume negoziato
Titoli di Stato	0,00	0,00	0,00	16.917.190,09	0,000
Titoli di Capitale quotati	10.298,84	8.606,33	18.905,17	160.342.724,43	0,012
Totale	10.298,84	8.606,33	18.905,17	177.259.914,52	0,011

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 1.203,43.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 160.935,35 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 93.592,23, corrisponde ad operazioni di acquisto quote avvenute nel corso dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

Margini e crediti su operazioni forward / future

La voce "Margini e crediti su operazioni forward / future", corrisponde a marginazioni su derivati da liquidare, per Euro 402.375,88.

30 – Crediti d'imposta

La voce "crediti d'imposta", pari a Euro 2.420.775,20 corrisponde al credito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 25 2/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 144.588,02 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 337.797,09, corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 278.953,48 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, spese per il Responsabile del fondo per Euro 2.209,07, spese per il contributo annuale Covip per Euro 7.898,17 e debiti su forward pending al 30 dicembre 2022 per Euro 48.736,37.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 280.999,81 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 100.620,50 ai conti d'ordine relativi ai trasferimenti in ingresso per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi e per Euro 47.885.332,59 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a Euro 34.473.801,67. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
11.181	68.252,99	16.663.247,48	2.625.413,74	19.356.914,21

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
739	13.247.884,17	141	1.882.689,65

TFR Progresso	
N°	Importo
15	156.723,39

10 – a) Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 170.409,75, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2022 per Euro 169.274,92, l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 615,00 e l'importo delle commissioni per passaggio comparto per Euro 519,83.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
78	725.221,65

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Riscatti		Trasferimento posizione ind.le in uscita	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
100	1.647.161,07	19	233.490,77	41	376.433,80

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
1	53.267,68

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
11	347.948,33

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 3.648,69, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 393,63, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	362.881,84	-3.236.091,55
Titoli di Capitale quotati	1.524.704,71	-7.880.525,98
Titoli di debito quotati	500,00	-9.141,00
Quote di OICR	-	-224.842,00
Depositi bancari	6.408,17	-9.911,23
Risultato della gestione cambi	-	-2.148.703,92
Commissioni di negoziazione	-	-18.905,26
Futures	-	-322.096,11
Oneri di Gestione – Bolli e spese	-	-70.182,20
Altri costi	-	-
Altri ricavi	-	1.436,80
Totale	1.894.494,72	-13.918.962,45

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	-1.038.033,02
Totale	-1.038.033,02

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	-2.209,07
Contributo annuale Covip	-7.898,17
Totale	-10.107,24

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	2.420.775,2
Totale	2.420.775,2

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3 – Comparto “BILANCIATO 50%”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Investimenti in gestione	205.315.005,10	177.191.971,05
10-a) Depositi bancari	12.336.478,24	18.703.717,04
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	51.015.283,67	41.892.740,56
10-d) Titoli di debito quotati	43.822.677,82	28.372.094,40
10-e) Titoli di capitale quotati	96.567.093,16	87.723.708,80
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	762.913,77	355.588,01
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	114.577,62	66.876,54
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	695.980,82	77.245,70
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	4.595.009,37	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	209.910.014,47	177.191.971,05
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	349.175,14	209.889,00
10-a) Debiti della gestione previdenziale	349.175,14	209.889,00
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	543.987,95	474.590,90
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	543.987,95	474.590,90
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	2.314.153,49
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	893.163,09	2.998.633,39
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	209.016.851,38	174.193.337,66
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	530.354,59	680.753,02
Contributi da ricevere	-530.354,59	-680.753,02
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	189.909,53	135.286,82
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-189.909,53	-135.286,82
Valute da regolare	-78.655.418,96	-56.347.617,72
Controparte per valute da regolare	78.655.418,96	56.347.617,72

	30/12/2022	30/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	55.366.157,88	59.982.202,74
10-a) Contributi per le prestazioni	63.513.239,79	64.703.950,32
10-b) Anticipazioni	-1.910.466,71	-653.195,50
10-c) Trasferimenti e riscatti	-5.281.690,71	-3.571.656,34
10-d) Trasformazioni in rendita	-56.521,40	-53.023,55
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-869.776,76	-437.599,26
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-31.793,02	-7.034,01
10-i) Altre entrate previdenziali	3.166,69	761,08
20 Risultato della gestione finanziaria	-23.390.238,71	13.113.766,23
20-a) Dividendi e interessi	3.416.050,88	2.037.846,78
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-26.806.289,59	11.075.919,45
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.747.414,82	-1.307.721,66
30-a) Società di gestione	-1.730.562,47	-1.296.391,11
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-16.852,35	-11.330,55
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	30.228.504,35	71.788.247,31
50 Imposta sostitutiva	4.595.009,37	-2.314.153,49
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	34.823.513,72	69.474.093,82

1.3 – Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	29.752.768,812		174.193.337,66
a) Quote emesse	11.809.951,490	63.516.406,48	
b) Quote annullate	-1.550.448,539	-8.150.248,60	
c) Variazione del valore quota		-20.542.644,16	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			34.823.513,72
Quote in essere alla fine dell'esercizio	40.012.271,763		209.016.851,38

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2022 5,224

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 12.336.478,24 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	12.308.611,17
Ratei e risconti attivi su c/c	27.867,07
Totale	12.336.478,24

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	7.981.962,99	3,89%
2	US TREASURY N/B 31/01/2026 ,375	US91282CBH34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	5.001.317,67	2,44%
3	CCTS EU 15/09/2025 FLOATING	IT0005331878	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.499.902,00	1,70%
4	US TREASURY N/B 15/05/2046 2,5	US912810RS96	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.088.838,14	1,50%
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.688.905,70	1,31%
6	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	2.679.638,09	1,31%
7	CCTS EU 15/04/2025 FLOATING	IT0005311508	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.535.747,50	1,24%
8	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.176.922,00	1,06%
9	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	2.098.776,11	1,02%
10	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2024 2,35	IT0005004426	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.934.247,76	0,94%
11	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	1.902.260,48	0,93%
12	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	1.763.543,67	0,86%
13	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.664.141,31	0,81%
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2024 4,5	IT0004953417	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.625.577,60	0,79%
15	INTL BK RECON & DEVELOP 23/10/2029 1,75	US459058HJ50	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.610.569,22	0,78%
16	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	1.604.583,44	0,78%
17	PFIZER INC	US7170811035	I.G - TCapitale Q OCSE	1.599.206,52	0,78%
18	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	1.544.732,80	0,75%
19	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	1.521.514,42	0,74%
20	NEWCREST MINING LTD	AU000000NCM7	I.G - TCapitale Q OCSE	1.518.776,12	0,74%
21	VISA INC-CLASS A SHARES	US92826C8394	I.G - TCapitale Q OCSE	1.417.576,31	0,69%
22	MEDTRONIC PLC	IE00BTN1Y115	I.G - TCapitale Q UE	1.405.186,34	0,68%
23	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	1.403.083,00	0,68%
24	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	1.389.940,69	0,68%
25	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	1.387.387,72	0,68%
26	ROCKWELL AUTOMATION INC	US7739031091	I.G - TCapitale Q OCSE	1.371.534,61	0,67%
27	INTL BK RECON & DEVELOP 28/08/2024 1,5	US459056HV23	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.335.361,91	0,65%
28	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	1.329.566,00	0,65%

29	LAS VEGAS SANDS CORP	US5178341070	I.G - TCapitale Q OCSE	1.328.619,22	0,65%
30	ADOBE INC	US00724F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	1.302.605,23	0,63%
31	ESTEE LAUDER COMPANIES-CL A	US5184391044	I.G - TCapitale Q OCSE	1.278.617,94	0,62%
32	CARDINAL HEALTH INC	US14149Y1082	I.G - TCapitale Q OCSE	1.269.030,25	0,62%
33	US TREASURY N/B 15/08/2051 2	US912810SZ21	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.232.724,29	0,60%
34	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2048 3,45	IT0005273013	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.231.426,50	0,60%
35	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	1.222.834,52	0,60%
36	SCHLUMBERGER LTD	AN8068571086	I.G - TCapitale Q OCSE	1.216.919,41	0,59%
37	NEXTERA ENERGY INC	US65339F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	1.186.262,26	0,58%
38	ENEL SPA	IT0003128367	I.G - TCapitale Q IT	1.140.466,99	0,56%
39	CHUBB LTD	CH0044328745	I.G - TCapitale Q OCSE	1.127.132,16	0,55%
40	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZO1	I.G - TDebito Q UE	1.091.926,00	0,53%
41	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	1.079.922,45	0,53%
42	ASSICURAZIONI GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	1.057.560,00	0,52%
43	LOREAL	FR0000120321	I.G - TCapitale Q UE	1.007.805,60	0,49%
44	XYLEM INC	US98419M1009	I.G - TCapitale Q OCSE	994.793,29	0,48%
45	HEWLETT PACKARD ENTERPRISE	US42824C1099	I.G - TCapitale Q OCSE	974.259,11	0,47%
46	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	943.961,29	0,46%
47	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	933.860,00	0,45%
48	BANK OF AMERICA CORP 24/08/2028 VARIABLE	XS2345799089	I.G - TDebito Q OCSE	922.570,00	0,45%
49	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	922.001,26	0,45%
50	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2041 4,5	FR0010773192	I.G - TStato Org.Int Q UE	921.832,00	0,45%
51	Altri			105.937.124,76	51,60%
	Totale			191.405.054,65	93,23%

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
USD	CORTA	71.000.500	1,0673	-66.526.587,02
AUD	CORTA	3.868.950	1,5738	-2.458.427,32
CHF	CORTA	1.756.580	0,9875	-1.778.905,26
DKK	CORTA	1.612.960	7,4365	-216.899,19
GBP	CORTA	3.745.980	0,8873	-4.222.011,83
JPY	CORTA	486.187.620	140,8183	-3.452.588,34
				-78.655.418,97

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato	20.207.192,22	4.752.834,90	26.055.256,55	51.015.283,67
Titoli di Debito quotati	6.632.358,60	29.563.489,40	7.626.829,82	43.822.677,82
Titoli di Capitale quotati	4.477.759,45	31.946.673,44	60.142.660,27	96.567.093,16
Titoli di Debito non quotati	12.336.478,24	-	-	12.336.478,24
Totale	43.653.788,51	66.262.997,74	93.824.746,64	203.741.532,89

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	Totale
EUR	24.489.204,91	43.544.212,90	34.042.833,73	10.943.063,75	113.019.315,29
USD	25.864.853,06	-	46.027.079,75	59.201,46	71.951.134,27
JPY	-	-	4.785.955,72	229.064,16	5.015.019,88
GBP	661.225,70	278.464,92	4.491.358,17	280.388,33	5.711.437,12
CHF	-	-	3.311.287,15	58.871,20	3.370.158,35
SEK	-	-	-	109.242,36	109.242,36
DKK	-	-	1.368.271,35	64.352,74	1.432.624,09
CAD	-	-	-	253,91	253,91
AUD	-	-	2.540.307,29	414.832,17	2.955.139,46
HKD	-	-	-	177.208,16	177.208,16
Totale	51.015.283,67	43.822.677,82	96.567.093,16	12.336.478,24	203.741.532,89

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2022

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2022 risulta avere una durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	4,852	5,752	7,752	-
Titoli di Debito quotati	3,313	3,979	2,135	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2022 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-33.430.405,85	17.112.723,93	-16.317.681,92	50.543.129,78
Titoli di Debito quotati	-21.700.830,90	200.573,75	-21.500.257,15	21.901.404,65
Titoli di capitale quotati	-112.345.652,74	94.187.189,04	-18.158.463,70	206.532.841,78
Totale	-167.476.889,49	111.500.486,72	-55.976.402,77	278.977.376,21

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore AC + VC	% Sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	50.543.129,78	0,000
Titoli di Debito quotati	-	-	-	21.901.404,65	0,000
Titoli di Capitale quotati	12.936,37	11.151,18	24.087,55	206.532.841,78	0,012
Totale	12.936,37	11.151,18	24.087,55	278.977.376,21	0,009

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 1.630,57.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 762.913,77 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 114.577,62, corrisponde ad operazioni di acquisto quote avvenute nel corso dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

Margini e crediti su operazioni forward / future

La voce "Margini e crediti su operazioni forward/future", corrisponde a marginazioni su derivati da liquidare, per Euro 695.980,82.

30 – Crediti d'imposta

La voce "debiti d'imposta", pari a Euro 4.595.009,37 corrisponde al credito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 349.175,14 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 543.987,95 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 458.037,69 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, spese per il Responsabile del fondo per Euro 4.260,99 e spese per il contributo annuale Covip per Euro 12.591,36 e debiti su forward pending al 30 dicembre 2022 per Euro 69.097,91.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 530.354,59 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 189.909,53 ai conti d'ordine relativi ai trasferimenti in ingresso per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi e per Euro 78.655.418,96 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a Euro 63.513.239,79. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
15.485	103.102,39	25.956.875,10	3.207.970,81	29.267.948,29

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
1.334	30.711.404,44	176	3.508.416,56

TFR Progresso	
N°	Importo
24	259.526,58

10 – a) Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 234.056,08, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2022 per Euro 231.749,28, l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 1.484,00 e l'importo delle commissioni per passaggio comparto per Euro 822,80.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
117	1.910.466,71

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Riscatti		Trasferimento posizione ind.le in uscita	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
194	3.830.585,81	33	718.958,31	56	668.738,66

RATA R.I.T.A.	
N°	Importo
12	63.407,93

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
1	56.521,40

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
36	869.776,76

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 31.793,02, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 3.166,69, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	968.381,57	-7.121.300,77
Titoli di capitale quotati	1.941.632,26	-9.270.812,30
Titoli di debito quotati	507.636,53	-5.820.114,48
Depositi bancari	-1.599,48	-55.178,92
Risultato della gestione cambi	-	-3.978.464,49
Commissioni di negoziazione	-	-24.087,50
Futures	-	-454.523,77
Oneri di gestione - Bolli e Spese	-	-83.012,90
Altri costi	-	-
Altri ricavi	-	1.205,54
Totale	3.416.050,88	-26.806.289,59

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	-1.730.562,47
Totale	-1.730.562,47

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	-4.260,99
Contributo annuale Covip	-12.591,36
Totale	-16.852,35

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	4.595.009,37
Totale	4.595.009,37

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

4 – Comparto “GARANTITO”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Investimenti in gestione	69.754.639,43	60.393.970,10
10-a) Depositi bancari	9.374.578,10	8.020.716,79
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	33.362.911,42	29.611.969,03
10-d) Titoli di debito quotati	24.503.980,10	18.448.760,20
10-e) Titoli di capitale quotati	2.122.170,49	2.049.382,32
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	2.025.380,00
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	387.028,99	237.761,76
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	3.970,33	-
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	-	-
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	2.988.746,09	144.373,51
30 Crediti di imposta	650.565,86	47.494,73
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	73.393.951,38	60.585.838,34

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	68.559,82	58.563,30
10-a) Debiti della gestione previdenziale	68.559,82	58.563,30
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	2.988.746,09	144.373,51
30 Passivita' della gestione finanziaria	136.921,41	118.404,14
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	136.921,41	118.404,14
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	3.194.227,32	321.340,95
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	70.199.724,06	60.264.497,39
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	178.123,18	235.515,54
Contributi da ricevere	-178.123,18	-235.515,54
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	63.782,40	46.804,28
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-63.782,40	-46.804,28
Valute da regolare	-	-
Controparte per valute da regolare	-	-

	30/12/2022	30/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	13.155.558,33	15.112.057,52
10-a) Contributi per le prestazioni	19.063.752,69	20.205.638,01
10-b) Anticipazioni	-452.963,01	-392.268,70
10-c) Trasferimenti e riscatti	-4.324.920,81	-3.551.521,24
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-34.580,90
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-1.133.267,14	-1.098.797,55
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-9.782,54	-16.842,62
10-i) Altre entrate previdenziali	12.739,14	430,52
20 Risultato della gestione finanziaria	-3.362.974,16	208.498,51
20-a) Dividendi e interessi	985.405,04	537.528,74
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-4.348.379,20	-329.030,23
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-507.923,36	-424.795,16
30-a) Società di gestione	-502.463,98	-420.036,67
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-5.459,38	-4.758,49
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	9.284.660,81	14.895.760,87
50 Imposta sostitutiva	650.565,86	47.494,73
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	9.935.226,67	14.943.255,60

1.3 – Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	12.399.559,136		60.264.497,39
a) Quote emesse	4.073.682,160	19.076.491,83	
b) Quote annullate	-1.265.623,770	-5.920.933,50	
c) Variazione del valore quota		-3.220.331,66	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			9.935.226,67
Quote in essere alla fine dell'esercizio	15.207.617,526		70.199.724,06

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2022 4,616

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 9.374.578,1 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione. I conti correnti al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	9.364.080,00
Ratei e risconti attivi su c/c	10.498,10
Totale	9.374.578,10

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.397.255,00	6,30%
2	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.909.319,08	5,60%
3	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2025 1,6	ES00000126Z1	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.588.667,00	5,14%
4	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2026 5,9	ES00000123C7	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.286.620,00	4,71%
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.195.871,00	4,58%
6	CCTS EU 15/04/2025 FLOATING	IT0005311508	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.144.326,90	4,51%
7	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2026 1,95	ES00000127Z9	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.897.730,00	4,15%
8	BUONI POLIENNALI DEL TES 24/10/2024 ,35	IT0005217770	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.772.385,98	3,97%
9	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2028 0	ES0000012108	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.553.570,00	3,66%
10	ENEL FINANCE INTL NV 17/11/2025 ,25	XS2432293673	I.G - TDebito Q UE	1.088.640,00	1,56%
11	CCTS EU 15/09/2025 FLOATING	IT0005331878	I.G - TStato Org.Int Q IT	999.972,00	1,43%
12	CCTS EU 15/04/2029 FLOATING	IT0005451361	I.G - TStato Org.Int Q IT	984.137,00	1,41%
13	VERIZON COMMUNICATIONS 08/04/2027 ,875	XS1979280853	I.G - TDebito Q OCSE	882.770,00	1,27%
14	REPSOL INTL FINANCE 25/05/2023 FLOATING	XS2343835315	I.G - TDebito Q UE	800.872,00	1,15%
15	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	756.944,00	1,09%
16	UNICREDIT SPA 04/03/2023 2	XS1374865555	I.G - TDebito Q IT	699.482,00	1,00%
17	ITALGAS SPA 14/03/2024 1,125	XS1578294081	I.G - TDebito Q IT	676.795,00	0,97%
18	CRH SMW FINANCE DAC 05/11/2026 1,25	XS2168478068	I.G - TDebito Q UE	637.560,00	0,91%
19	SOCIETE GENERALE 24/02/2026 ,125	FR0013486701	I.G - TDebito Q UE	622.888,00	0,89%
20	BMW FINANCE NV 02/10/2023 FLOATING	XS2240469523	I.G - TDebito Q UE	601.212,00	0,86%
21	THERMO FISHER SC FNCE I 18/11/2023 FLOATING	XS2407911705	I.G - TDebito Q UE	598.914,00	0,86%
22	SOCIETE GENERALE 16/11/2027 4	FR001400DZM5	I.G - TDebito Q UE	598.746,00	0,86%
23	CASSA DEPOSITI E PRESTIT 20/04/2023 1,5	IT0005408080	I.G - TStato Org.Int Q IT	598.518,00	0,86%
24	ADIDAS AG 21/11/2025 3	XS2555178644	I.G - TDebito Q UE	592.266,00	0,85%
25	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA 14/01/2024 ,892	FR0013394681	I.G - TDebito Q UE	585.480,00	0,84%
26	RWE AG 24/05/2026 2,125	XS2482936247	I.G - TDebito Q UE	566.928,00	0,81%
27	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2023 2,6	IT0004243512	I.G - TStato Org.Int Q IT	559.325,46	0,80%
28	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA 09/06/2026 0	FR0014002C30	I.G - TDebito Q UE	529.470,00	0,76%
29	ABBVIE INC 17/05/2024 1,375	XS1520899532	I.G - TDebito Q OCSE	485.960,00	0,70%
30	LINDE PLC 30/09/2026 0	XS2391860843	I.G - TDebito Q UE	438.825,00	0,63%
31	TENNET HOLDING BV 09/12/2027 ,125	XS2348325221	I.G - TDebito Q UE	420.930,00	0,60%

32	CASSA DEPOSITI E PRESTIT 27/09/2023 ,125	IT0005346579	I.G - TStato Org.Int Q IT	397.056,00	0,57%
33	CARREFOUR SA 12/06/2023 ,875	FR0013342128	I.G - TDebito Q UE	396.540,00	0,57%
34	BASF SE 05/06/2023 ,101	DE000A289DB1	I.G - TDebito Q UE	396.168,00	0,57%
35	ABBOTT IRELAND FINANCING 27/09/2023 ,875	XS1883354620	I.G - TDebito Q UE	394.588,00	0,57%
36	CRH FUNDING 09/01/2024 1,875	XS1328173080	I.G - TDebito Q UE	393.852,00	0,56%
37	MEDIOBANCA DI CRED FIN 07/02/29	XS2563002653	I.G - TDebito Q IT	393.768,00	0,56%
38	NATIONAL GRID PLC 30/06/2026 2,179	XS2486461010	I.G - TDebito Q OCSE	376.508,00	0,54%
39	IMMOBILIARIA COLONIAL SO 28/11/2025 1,625	XS1725677543	I.G - TDebito Q UE	367.576,00	0,53%
40	AT&T INC 04/03/2026 ,25	XS2051361264	I.G - TDebito Q OCSE	357.328,00	0,51%
41	ENEL FINANCE INTL NV 17/06/2024 0	XS2066706818	I.G - TDebito Q UE	332.685,50	0,48%
42	DIAGEO FINANCE PLC 12/10/2023 ,125	XS1982107903	I.G - TDebito Q OCSE	294.027,00	0,42%
43	CONTINENTAL AG 12/09/2023 0	XS2051667181	I.G - TDebito Q UE	293.871,00	0,42%
44	MERCEDES-BENZ INT FINCE 06/11/2023 ,25	DE000A2R9ZT1	I.G - TDebito Q UE	292.788,00	0,42%
45	SNAM SPA 12/05/2024 0	XS2051660335	I.G - TDebito Q IT	285.252,00	0,41%
46	MERCK FIN SERVICES GMBH 15/06/2026 1,875	XS2491029208	I.G - TDebito Q UE	285.024,00	0,41%
47	NTT FINANCE CORP 03/03/2025 ,01	XS2305026762	I.G - TDebito Q OCSE	278.223,00	0,40%
48	DANONE SA 01/12/2025 0	FR0014003Q41	I.G - TDebito Q UE	272.526,00	0,39%
49	THERMO FISHER SCIENTIFIC 21/01/2026 3,2	XS2557526006	I.G - TDebito Q OCSE	267.246,00	0,38%
50	A2A SPA 15/06/2026 2,5	XS2491189408	I.G - TDebito Q IT	265.546,40	0,38%
51	Altri			9.176.109,69	13,15%
	Totale			59.989.062,01	86,00%

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato	21.036.324,42	12.326.587,00	-	33.362.911,42
Titoli di Debito quotati	3.731.654,40	15.548.824,00	5.223.501,70	24.503.980,10
Titoli di Capitale quotati	278.352,50	1.819.425,04	24.392,95	2.122.170,49
Depositi bancari	9.374.578,10	-	-	9.374.578,10
Totale	34.420.909,42	29.694.836,04	5.247.894,65	69.363.640,11

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	Totale
EUR	33.362.911,42	24.503.980,10	2.122.170,49	9.349.721,72	69.338.783,73
USD	-	-	-	8.008,29	8.008,29
JPY	-	-	-	209,08	209,08
GBP	-	-	-	10.784,94	10.784,94
CHF	-	-	-	5.601,97	5.601,97
CAD	-	-	-	252,10	252,10
Totale	33.362.911,42	24.503.980,10	2.122.170,49	9.374.578,1	69.363.640,11

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2022

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2022 risulta avere una durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	2,426	2,238	-	-

Titoli di Debito quotati	2,072	1,673	2,027	-
--------------------------	-------	-------	-------	---

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2022 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-18.403.776,98	12.043.090,36	-6.360.686,62	30.446.867,34
Titoli di Debito quotati	-8.104.065,33	556.924,08	-7.547.141,25	8.660.989,41
Titoli di capitale quotati	-3.799.926,88	3.367.152,57	-432.774,31	7.167.079,45
Quote di OICR	-	1.923.980,00	1.923.980,00	1.923.980,00
Totale	-30.307.769,19	17.891.147,01	-12.416.622,18	48.198.916,20

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore AC + VC	% Sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	30.446.867,34	0,000
Titoli di Debito quotati	-	-	-	8.660.989,41	0,000
Titoli di Capitale quotati	465,43	431,88	897,31	7.167.079,45	0,013
Quote di OICR	-	-	-	1.923.980,00	0,000
Totale	465,43	431,88	897,31	48.198.916,2	0,002

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 387.028,99 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 3.970,33, corrisponde ad operazioni di acquisto quote avvenute nel corso dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

Margini e crediti su operazioni forward / future

Nulla da segnalare.

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

La voce (Euro 2.988.746,09) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Crediti d'imposta

La voce "crediti d'imposta", pari a Euro 650.565,86, corrisponde al credito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce “Passività della gestione previdenziale”, pari a Euro 68.559,82 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

20 – Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

La voce (Euro 2.988.746,09) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce “Passività della gestione finanziaria”, pari a Euro 136.921,41 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 131.462,03 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, spese per il Responsabile del fondo per Euro 1.474,15 e spese per il contributo annuale Covip per Euro 3.985,23.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 178.123,18 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 63.782,40 ai conti d'ordine relativi ai trasferimenti in ingresso per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a Euro 19.063.752,69. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
5.437	17.380,71	7.966.719,33	720.423,81	8.704.523,85

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
387	8.596.336,85	73	1.819.722,50

TFR Pregresso	
N°	Importo
5	9.398,04

10 – a) Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 66.228,55, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2022 per Euro 65.602,43, l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 250,00 e l'importo delle commissioni per passaggio comparto per Euro 376,12.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
35	452.963,01

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Riscatti		Trasferimento posizione ind.le in uscita	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
142	3.703.591,99	25	317.532,64	20	268.048,51

RATA R.I.T.A.	
N°	Importo
13	35.747,67

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
-	-

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
35	1.133.267,14

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 9.782,54, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 12.739,14, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	771.377,98	-2.551.522,29
Titoli di capitale quotati	60.665,38	-359.116,41
Titoli di debito quotati	166.556,28	-1.329.599,90
Quote di OICR	-	-101.400,00
Depositi bancari	-13.194,60	105,90
Commissioni di negoziazione	-	-897,31
Oneri di gestione - Bolli e Spese	-	-6.861,23
Altri costi	-	-
Altri ricavi	-	912,04
Totale	985.405,04	-4.348.379,20

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	- 502.463,98
Totale	-502.463,98

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	-1.474,15
Contributo annuale Covip	-3.985,23
Totale	-5.459,38

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	650.565,86
Totale	650.565,86

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5 – Comparto “OBBLIGAZIONARIO MISTO 25%”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Investimenti in gestione	60.005.992,48	54.493.686,93
10-a) Depositi bancari	3.597.707,84	5.776.146,26
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	24.090.650,99	23.037.027,29
10-d) Titoli di debito quotati	17.902.551,34	11.664.321,53
10-e) Titoli di capitale quotati	13.825.515,06	13.803.918,98
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	354.683,62	184.877,48
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attività della gestione finanziaria	16.482,58	10.606,78
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	218.401,05	16.788,61
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	1.526.166,35	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	61.532.158,83	54.493.686,93

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2022	30/12/2021
10 Passività della gestione previdenziale	35.644,06	76.338,72
10-a) Debiti della gestione previdenziale	35.644,06	76.338,72
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	130.856,51	129.266,33
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passività della gestione finanziaria	130.856,51	129.266,33
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	210.882,84
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	166.500,57	416.487,89
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	61.365.658,26	54.077.199,04
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	155.707,82	211.335,39
Contributi da ricevere	-155.707,82	-211.335,39
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	55.755,91	41.998,93
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-55.755,91	-41.998,93
Valute da regolare	-23.266.635,63	-19.575.635,91
Controparte per valute da regolare	23.266.635,63	19.575.635,91

	30/12/2022	30/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	14.654.906,85	18.004.965,56
10-a) Contributi per le prestazioni	18.349.658,16	20.932.153,09
10-b) Anticipazioni	-439.602,11	-340.998,97
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.902.976,82	-1.848.395,48
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-133.740,09
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-346.941,01	-605.537,86
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-30.779,23	-660,88
10-i) Altre entrate previdenziali	25.547,86	2.145,75
20 Risultato della gestione finanziaria	-8.440.874,82	1.623.385,68
20-a) Dividendi e interessi	1.049.339,43	701.461,83
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-9.490.214,25	921.923,85
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-451.739,16	-349.815,15
30-a) Società di gestione	-446.692,65	-346.523,39
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-5.046,51	-3.291,76
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	5.762.292,87	19.278.536,09
50 Imposta sostitutiva	1.526.166,35	-210.882,84
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	7.288.459,22	19.067.653,25

1.3 – Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	9.994.041,247		54.077.199,04
a) Quote emesse	3.682.506,491	18.375.206,02	
b) Quote annullate	-753.704,262	-3.720.299,17	
c) Variazione del valore quota		-7.366.447,63	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			7.288.459,22
Quote in essere alla fine dell'esercizio	12.922.843,476		61.365.658,26

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2022 4,749

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 3.597.707,84 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	3.590.382,66
Ratei e risconti attivi su c/c	7.325,18
Totale	3.597.707,84

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 30/12/2022 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.192.785,20	5,32%
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.786.425,39	2,98%
3	US TREASURY N/B 31/01/2026 ,375	US91282CBH34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.667.105,89	2,78%
4	US TREASURY N/B 15/11/2027 2,25	US9128283F58	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.625.629,42	2,71%
5	US TREASURY N/B 15/05/2046 2,5	US912810RS96	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	1.579.519,50	2,63%
6	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2048 3,45	IT0005273013	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.395.616,70	2,33%
7	CCTS EU 15/04/2025 FLOATING	IT0005311508	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.267.873,75	2,11%
8	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.095.480,10	1,83%
9	EUROPEAN INVESTMENT BANK 10/02/2025 1,875	US298785GS94	I.G - TStato Org.Int Q UE	888.817,05	1,48%
10	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	821.480,00	1,37%
11	INTL BK RECON & DEVELOP 23/10/2029 1,75	US459058HJ50	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	805.284,61	1,34%
12	US TREASURY N/B 15/08/2044 3,125	US912810RH32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	793.218,55	1,32%
13	UNITED KINGDOM GILT 07/03/2036 4,25	GB0032452392	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	698.396,51	1,16%
14	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2037 4,2	ES0000012932	I.G - TStato Org.Int Q UE	669.182,96	1,12%
15	CCTS EU 15/10/2030 FLOATING	IT0005491250	I.G - TStato Org.Int Q IT	665.431,20	1,11%
16	US TREASURY N/B 15/08/2051 2	US912810SZ21	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	616.362,15	1,03%
17	TSY INFL IX N/B 15/04/2023 ,625	US9128284H06	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	556.052,12	0,93%
18	US TREASURY N/B 30/06/2023 ,125	US91282CCK53	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	549.696,94	0,92%
19	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2024 2,75	ES00000126B2	I.G - TStato Org.Int Q UE	499.705,86	0,83%
20	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/05/2024 1,5	DE0001102358	I.G - TStato Org.Int Q UE	493.270,00	0,82%
21	SPAIN I/L BOND 30/11/2027 ,65	ES00000128S2	I.G - TStato Org.Int Q UE	474.309,95	0,79%
22	ASSICURAZIONI GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	423.024,00	0,70%
23	US TREASURY N/B 15/05/2042 3	US912810QW18	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	394.120,40	0,66%
24	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/07/2024 1,75	IT0005367492	I.G - TStato Org.Int Q IT	391.817,20	0,65%
25	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	379.876,00	0,63%
26	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	378.472,00	0,63%
27	US TREASURY N/B 15/02/2024 2,75	US912828B667	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	366.449,99	0,61%
28	BANK OF AMERICA CORP 24/08/2028 VARIABLE	XS2345799089	I.G - TDebito Q OCSE	335.480,00	0,56%

29	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	308.075,17	0,51%
30	KBC GROUP NV 23/11/2027 VARIABLE	BE0002900810	I.G - TDebito Q UE	300.282,00	0,50%
31	CCTS EU 15/09/2025 FLOATING	IT0005331878	I.G - TStato Org.Int Q IT	299.991,60	0,50%
32	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZO1	I.G - TDebito Q UE	297.798,00	0,50%
33	ING GROEP NV 23/05/2026 VARIABLE	XS2483607474	I.G - TDebito Q UE	284.973,00	0,47%
34	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	280.158,00	0,47%
35	ABN AMRO BANK NV 01/06/2027 2,375	XS2487054004	I.G - TDebito Q UE	280.083,00	0,47%
36	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	279.321,01	0,47%
37	ALLIANZ SE 05/07/2052 VARIABLE	DE000A30VJZ6	I.G - TDebito Q UE	273.756,00	0,46%
38	INTESA SANPAOLO SPA 19/11/2026 1	XS2081018629	I.G - TDebito Q IT	266.187,00	0,44%
39	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	258.719,97	0,43%
40	NESTLE FINANCE INTL LTD 15/03/2028 3	XS2555196463	I.G - TDebito Q UE	246.352,50	0,41%
41	IBERDROLA FINANZAS SAU 11/03/2032 1,375	XS2455983861	I.G - TDebito Q UE	246.186,00	0,41%
42	INTESA SANPAOLO SPA 18/01/2024 1,375	XS1551306951	I.G - TDebito Q IT	245.655,00	0,41%
43	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	244.367,30	0,41%
44	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	235.668,87	0,39%
45	AXA SA 10/03/2043 VARIABLE	XS2487052487	I.G - TDebito Q UE	235.461,20	0,39%
46	PFIZER INC	US7170811035	I.G - TCapitale Q OCSE	234.919,02	0,39%
47	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	228.588,00	0,38%
48	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	223.447,46	0,37%
49	RWE AG 24/05/2030 2,75	XS2482887879	I.G - TDebito Q UE	217.586,40	0,36%
50	STEDIN HOLDING NV 03/06/2030 2,375	XS2487016250	I.G - TDebito Q UE	216.372,00	0,36%
51	Altri			25.303.885,45	42,17%
	Totale			55.818.717,39	93,02%

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD	CORTA	633.250	1,5738	-402.382,84
CHF	CORTA	207.030	0,9875	-209.661,25
GBP	CORTA	1.306.040	0,8873	-1.472.009,02
JPY	CORTA	71.172.610	140,8183	-505.421,60
USD	CORTA	22.503.700	1,0673	-21.085.687,51
USD	LUNGA	436.000	1,0673	408.526,59
				-23.266.635,63

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato	5.994.086,25	3.407.515,82	14.689.048,92	24.090.650,99
Titoli di Debito quotati	2.671.270,00	12.251.218,40	2.980.062,94	17.902.551,34
Titoli di Capitale quotati	602.225,66	4.336.848,25	8.886.441,15	13.825.515,06
Depositi bancari	3.597.707,84	-	-	3.597.707,84
Totale	12.865.289,75	19.995.582,47	26.555.553,01	59.416.425,23

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	Totale
EUR	8.512.785,02	17.809.729,70	4.588.544,49	3.074.528,58	33.985.587,79
USD	14.821.467,21	-	6.760.608,49	15.805,32	21.597.881,02

JPY	-	-	750.578,43	65.115,65	815.694,08
GBP	756.398,76	92.821,64	645.159,56	221.582,61	1.715.962,57
CHF	-	-	476.735,44	41.531,31	518.266,75
SEK	-	-	-	42.313,80	42.313,80
DKK	-	-	197.060,20	27.119,98	224.180,18
CAD	-	-	0,00	166,83	166,83
AUD	-	-	406.828,45	94.102,91	500.931,36
HKD	-	-	0,00	15.440,85	15.440,85
Totale	24.090.650,99	17.902.551,34	13.825.515,06	3.597.707,84	59.416.425,23

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2022

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2022 risulta avere una durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	7,341	5,164	7,474	-
Titoli di Debito quotati	3,191	3,822	2,156	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2022 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-12.872.482,81	7.832.889,78	-5.039.593,03	20.705.372,59
Titoli di Debito quotati	-9.041.815,00	199.687,53	-8.842.127,47	9.241.502,53
Titoli di capitale quotati	-17.096.430,15	15.628.056,75	-1.468.373,40	32.724.486,90
Totale	-39.010.727,96	23.660.634,06	-15.350.093,9	62.671.362,02

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore AC + VC	ul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	20.705.372,59	0,000
Titoli di Debito quotati	-	-	-	9.241.502,53	0,000
Titoli di Capitale quotati	1.973,16	1.837,16	3.810,32	32.724.486,90	0,012
Totale	1.973,16	1.837,16	3.810,32	62.671.362,02	0,006

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 459,60.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 354.683,62 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 16.482,58 è relativa a dividendi maturati e non ancora incassati.

Margini e crediti su operazioni forward / future

La voce "Margini e crediti su operazioni forward / future", corrisponde a marginazioni su derivati da liquidare, per Euro 218.401,05.

30 – Crediti d'imposta

La voce "crediti d'imposta", pari a Euro 1.526.166,35 corrisponde al credito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 35.644,06 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 130.856,51 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 114.353,10 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, spese per il Responsabile del fondo per Euro 3.723,71, spese per il contributo annuale Covip per Euro 1.322,80, debiti su forward pending al 30 dicembre 2022 per Euro 11.456,90.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 155.707,82 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 55.755,91 ai conti d'ordine relativi ai trasferimenti in ingresso per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi e per Euro 23.266.635,63 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a Euro 18.349.658,16. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
4.825	107.880,25	7.051.973,68	568.372,39	7.728.226,32

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
432	8.852.376,98	86	1.668.276,12

TFR Progresso	
N°	Importo
8	157.832,57

10 – a) Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 57.053,83, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2022 per Euro 56.340,66, l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 346,00 e l'importo delle commissioni per passaggio comparto per Euro 367,17.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
29	439.602,11

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Riscatti		Trasferimento posizione ind.le in uscita	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
123	2.611.496,60	10	200.346,88	13	62.583,43

RATA R.I.T.A.	
N°	Importo
4	28.549,91

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
-	-

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
13	346.941,01

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 30.779,23, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 25.547,86, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	522.327,98	-3.975.368,58
Titoli di capitale quotati	302.245,62	-1.439.502,82
Titoli di debito quotati	228.075,13	-2.504.605,19
Depositi bancari	-3.309,30	6.706,73
Risultato della gestione cambi	-	-1.435.011,40
Commissioni di negoziazione	-	-3.810,38
Futures	-	-122.215,36
Oneri di gestione - Bolli e Spese	-	-16.726,99
Altri costi	-	-
Altri ricavi	-	319,74
Totale	1.049.339,43	-9.490.214,25

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	- 446.692,65
Totale	-446.692,65

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
-------------	-------------

Onorario Responsabile Fondo	-3.723,71
Contributo annuale Covip	-1.322,80
Totale	-5.046,51

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	1.526.166,35
Totale	1.526.166,35

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.



Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n.169
Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 – 20121 MILANO (MI)

+39 02 0065 5100

corepension@amundi.com

www.secondapensione.it

'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COMPARTO CORE PENSION AZIONARIO 75% ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



☐ Sì



☒ No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 38,37 % di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Ha promosso caratteristiche A/S ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?



Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **35% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 25% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 40% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **C (0.717)**

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **C (0.56)**

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Gli indicatori di sostenibilità di cui sopra non sono stati messi a confronto con quelli dei periodi precedenti in quanto la normativa non era ancora in vigore.

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

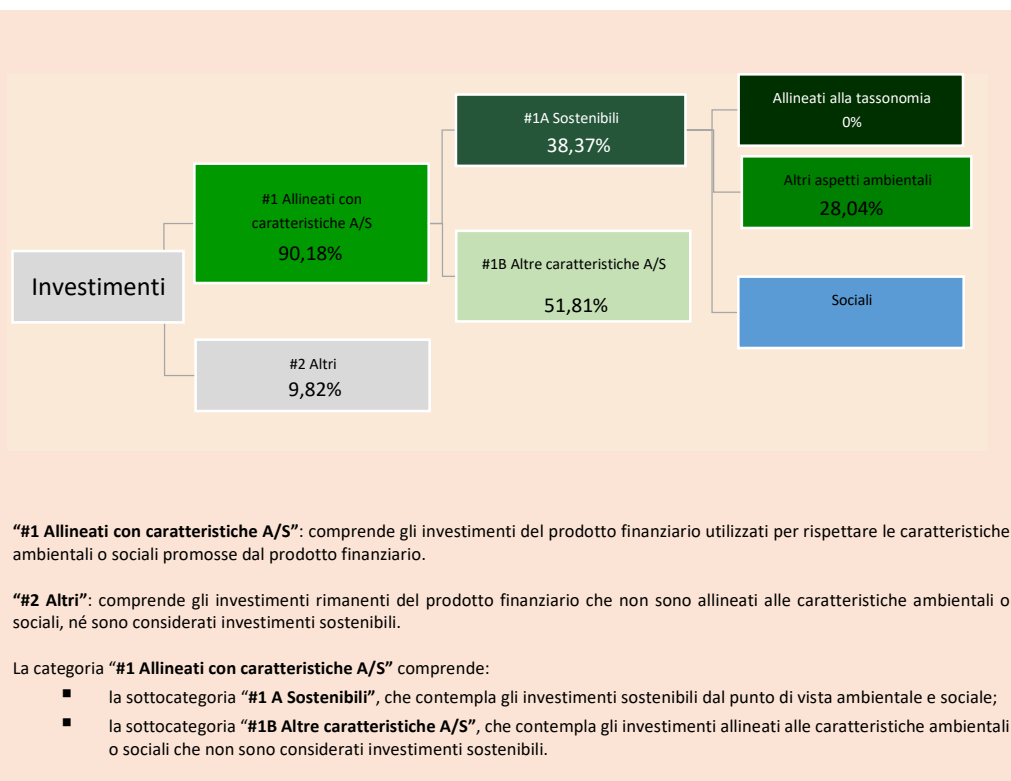
Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attività	Paese
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	4,38%	USA
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	2,04%	USA
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	2,01%	ITA
CCTS FRN 04/25	Governativi	1,86%	ITA
LVMH MOET HENNESSY	Textiles, Apparel & Luxury Goods	1,42%	FRA
A-F EURO CORPORATE BOND-X EUR	Mutual funds	1,38%	LUX
MICROSOFT CORP	Software	1,34%	USA
US TSY 0.375% 01/26	Governativi	1,29%	USA
ASML HOLDING NV	Semiconduttori e Infrastrutture	1,29%	NLD
BAKER HUGHES A GE CO	Energy Equipment & Services	1,22%	USA
AGNICO EAG MINES-USD	Minerali e metalli	1,13%	CAN
COCA-COLA CO	Bevande	1,06%	USA
ENEL SPA	Electric Utilities	1,05%	ITA
WALT DISNEY CO/THE	Entertainment	1,03%	USA
PFIZER INC-USD	Farmaceutici	1,02%	USA



L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?



Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il GAS FOSSILE comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'ENERGIA NUCLEARE i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	% di attivi
Governativi	19,01%
Banche	3,87%
Software	3,84%
Minerali e metalli	3,81%
Farmaceutici	3,44%
Semiconduttori e Infrastrutture	3,28%
Electrical Equipment	2,99%
Assicurazioni	2,76%
Oil, Gas & Consumable Fuels	2,61%
Textiles, Apparel & Luxury Goods	2,42%
Electric Utilities	2,41%
Bevande	2,38%
IT Services	2,37%
Macchine	2,32%
Capital Markets	2,09%
Health Care Providers & Services	2,08%
Specialty Retail	2,02%
Energy Equipment & Services	2,00%
Personal Products	1,77%

Health Care Equipment & Supplies	1,60%
Prodotti chimici	1,40%
Mutual funds	1,38%
REITs	1,36%
Diversified Telecommunication Services	1,28%
Life Sciences Tools & Services	1,25%
Industria Aerospaziale e Difesa	1,21%
Automobile	1,17%
Industrial Conglomerates	1,13%
Entertainment	1,11%
Communications Equipment	1,10%
Prodotti alimentari	1,01%
Technology Hardware, Storage & Peripherals	0,91%
Hotels, Restaurants & Leisure	0,85%
Biotechologia	0,81%
Construction & Engineering	0,71%
Independent Power&Renewable Electricity Producers	0,63%
Road & Rail	0,50%
Electronic Equipment, Instruments & Components	0,47%
Construction Materials	0,47%
Gas Utilities	0,45%
Multiline Retail	0,42%
Forex	0,33%
Immobiliare	0,30%
Household Products	0,27%
Household Durables	0,25%
Wireless Telecommunication Services	0,22%
Auto Components	0,15%
Building Products	0,13%
Banche	0,08%
Trading Companies & Distributors	0,08%
Leisure Products	0,03%
Altre Utilità	
Beni voluttuari	
Elettricità	
Gas naturale	
Trasporti	



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE⁴?**

☐ Sì

⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

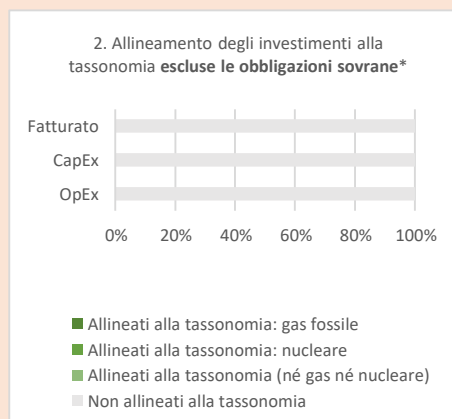
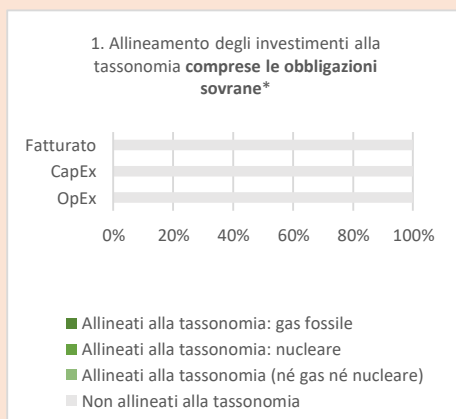
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Dati non ancora disponibili

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulle attività di transizione e abilitanti.

● Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?

Nei periodi di riferimento precedenti il regolamento non era ancora in vigore.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



● Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **28,04%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



● Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Questo prodotto non si impegna a effettuare investimenti socialmente sostenibili



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce “#2 Altri” sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento. Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COMPARTO CORE PENSION AZIONARIO PLUS 90% ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



☐ Sì



☒ No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 44,72 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

universo di investimento rappresentato da **10% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 50% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 40% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **C (0.668)**

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **C- (0.421)**

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Gli indicatori di sostenibilità di cui sopra non sono stati messi a confronto con quelli dei periodi precedenti in quanto la normativa non era ancora in vigore.

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per

il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attività	Paese
BTPS 1.75% 07/24 5Y	Governativi	2,57%	ITA
MICROSOFT CORP	Software	1,68%	USA
LVMH MOET HENNESSY	Textiles, Apparel & Luxury Goods	1,64%	FRA
BAKER HUGHES A GE CO	Energy Equipment & Services	1,52%	USA
ASML HOLDING NV	Semiconduttori e Infrastrutture	1,49%	NLD
AGNICO EAG MINES-USD	Minerali e metalli	1,41%	CAN
COCA-COLA CO	Bevande	1,33%	USA
NEWCREST MINING	Minerali e metalli	1,31%	AUS
WALT DISNEY CO/THE	Entertainment	1,28%	USA
PFIZER INC-USD	Farmaceutici	1,28%	USA
HOME DEPOT INC	Specialty Retail	1,22%	USA
ENEL SPA	Electric Utilities	1,21%	ITA
TOTALENERGIES SE PARIS	Oil, Gas & Consumable Fuels	1,15%	FRA
VISA INC -A	IT Services	1,13%	USA
CCTS FRN 04/25	Governativi	1,12%	ITA

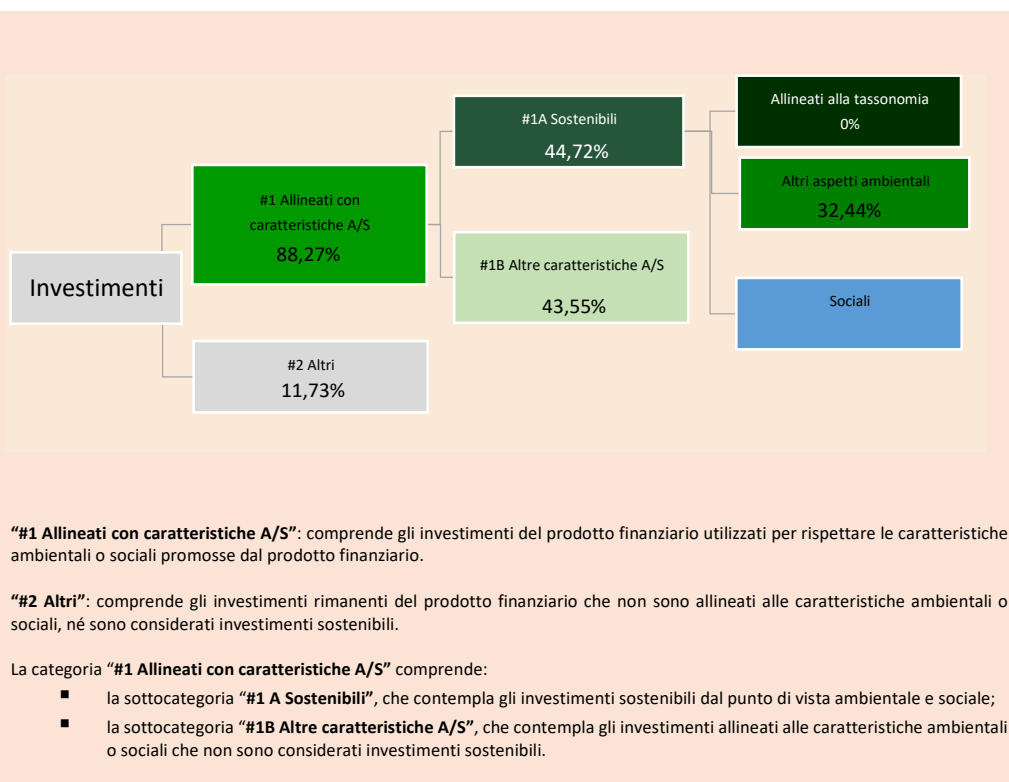


L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- Qual è stata l'allocazione degli attivi?

di investimenti in attivi specifici.



Per conformarsi alla tassonomia dell’UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all’energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l’**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	% di attivi
Minerali e metalli	4,81%
Software	4,70%
Banche	4,53%
Governativi	4,31%
Farmaceutici	4,06%
Semiconduttori e Infrastrutture	4,01%
Electrical Equipment	3,56%
Assicurazioni	3,21%
Oil, Gas & Consumable Fuels	3,03%
IT Services	2,91%
Electric Utilities	2,87%
Bevande	2,85%
Textiles, Apparel & Luxury Goods	2,81%
Macchine	2,77%
Health Care Providers & Services	2,55%
Energy Equipment & Services	2,49%
Capital Markets	2,48%
Specialty Retail	2,47%
Personal Products	2,12%
Health Care Equipment & Supplies	1,95%
REITs	1,70%
Prodotti chimici	1,64%

<i>Life Sciences Tools & Services</i>	<i>1,57%</i>
<i>Entertainment</i>	<i>1,49%</i>
<i>Diversified Telecommunication Services</i>	<i>1,47%</i>
<i>Industria Aerospaziale e Difesa</i>	<i>1,41%</i>
<i>Communications Equipment</i>	<i>1,34%</i>
<i>Automobile</i>	<i>1,28%</i>
<i>Industrial Conglomerates</i>	<i>1,28%</i>
<i>Prodotti alimentari</i>	<i>1,17%</i>
<i>Technology Hardware, Storage & Peripherals</i>	<i>1,13%</i>
<i>Hotels, Restaurants & Leisure</i>	<i>1,06%</i>
<i>Biotechnologia</i>	<i>1,01%</i>
<i>Construction & Engineering</i>	<i>0,83%</i>
<i>Independent Power&Renewable Electricity Producers</i>	<i>0,73%</i>
<i>Road & Rail</i>	<i>0,61%</i>
<i>Electronic Equipment, Instruments & Components</i>	<i>0,56%</i>
<i>Construction Materials</i>	<i>0,54%</i>
<i>Multiline Retail</i>	<i>0,52%</i>
<i>Gas Utilities</i>	<i>0,52%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>0,34%</i>
<i>Mutual funds</i>	<i>0,34%</i>
<i>Forex</i>	<i>0,32%</i>
<i>Household Products</i>	<i>0,31%</i>
<i>Household Durables</i>	<i>0,28%</i>
<i>Wireless Telecommunication Services</i>	<i>0,25%</i>
<i>Auto Components</i>	<i>0,16%</i>
<i>Building Products</i>	<i>0,15%</i>
<i>Trading Companies & Distributors</i>	<i>0,08%</i>
<i>Leisure Products</i>	<i>0,02%</i>
<i>Altre Utilità</i>	
<i>Beni voluttuari</i>	
<i>Elettricità</i>	
<i>Banche</i>	
<i>Gas naturale</i>	
<i>Trasporti</i>	



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulla Tassonomia dell'UE.

- Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE⁵?

☐

Si

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

☒

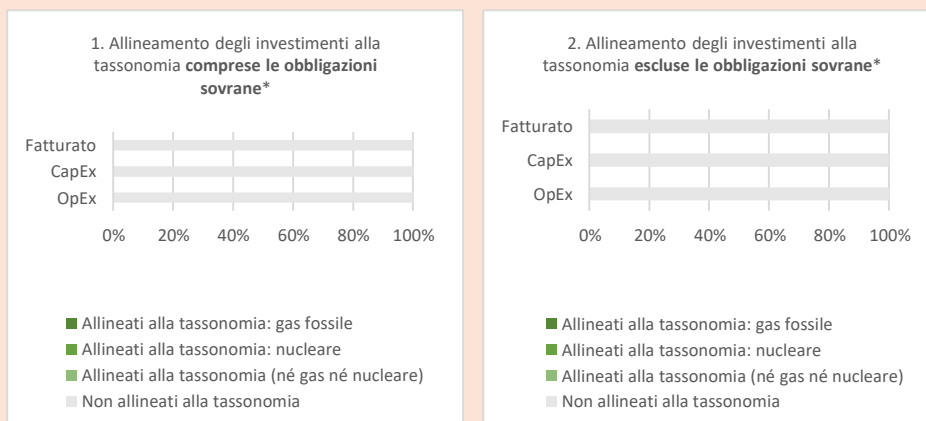
No

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Dati non ancora disponibili

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulle attività di transizione e abilitanti.

● Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?

Nei periodi di riferimento precedenti il regolamento non era ancora in vigore.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **32,44%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Questo prodotto non si impegna a effettuare investimenti socialmente sostenibili



sono investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce “#2 Altri” sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COMPARTO CORE PENSION BILANCIATO 50% ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No

☐

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

☐

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

☒

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 39,00 % di investimenti sostenibili

☐

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐

con un obiettivo sociale

☐

Ha promosso caratteristiche A/S ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **30% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 20% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 40% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?*

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **C (0.725)**

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **C (0.694)**

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● *... e rispetto ai periodi precedenti?*

Gli indicatori di sostenibilità di cui sopra non sono stati messi a confronto con quelli dei periodi precedenti in quanto la normativa non era ancora in vigore.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso). La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

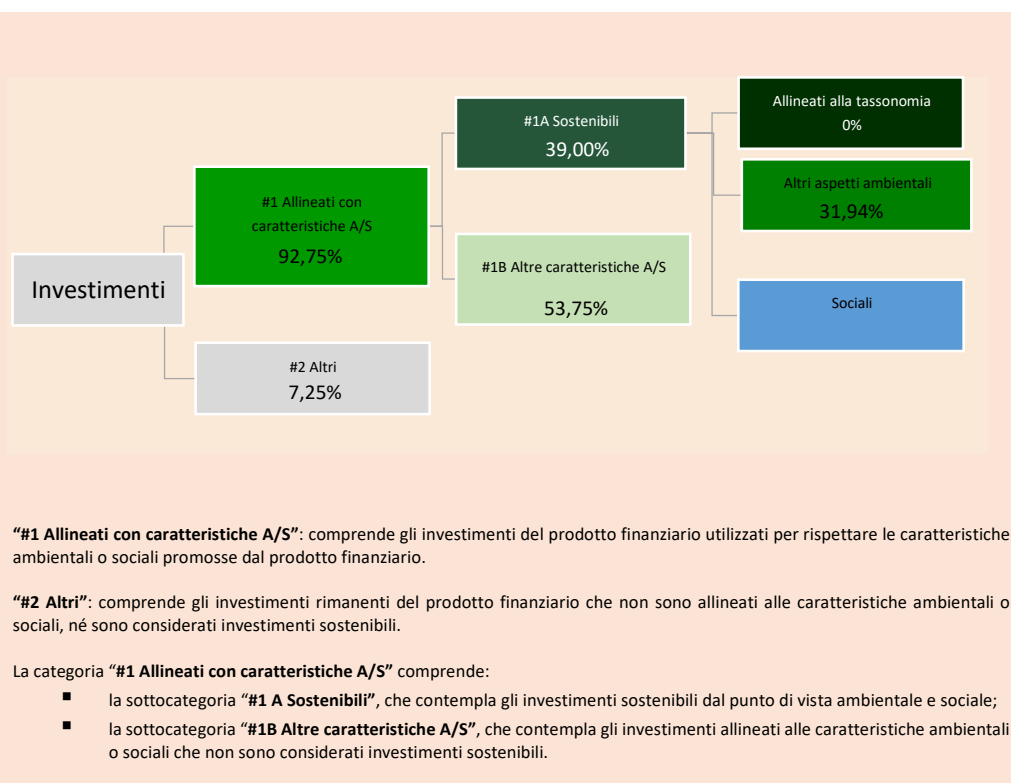
Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attività	Paese
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	3,88%	USA
US TSY 0.375% 01/26	Governativi	2,42%	USA
CCTS FRN 09/25 EU	Governativi	1,70%	ITA
US TSY 2.5% 5/46	Governativi	1,50%	USA
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	1,31%	ITA
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	1,30%	USA
CCTS FRN 04/25	Governativi	1,23%	ITA
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	1,05%	ITA
MICROSOFT CORP	Software	1,01%	USA
BTPS IE 2.35% 09/24	Governativi	0,94%	ITA
BAKER HUGHES A GE CO	Energy Equipment & Services	0,92%	USA
AGNICO EAG MINES-USD	Minerali e metalli	0,85%	CAN
COCA-COLA CO	Bevande	0,80%	USA
BTPS 4.5% 3/24	Governativi	0,80%	ITA
IBRD 1.75% 10/29 GDIF	Sovranazionali	0,78%	SUP



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?



Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il GAS FOSSILE comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'ENERGIA NUCLEARE i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	% di attivi
<i>Governativi</i>	23,16%
<i>Banche</i>	10,58%
<i>Minerali e metalli</i>	2,86%
<i>Assicurazioni</i>	2,82%
<i>Software</i>	2,67%
<i>Banche</i>	2,54%
<i>Farmaceutici</i>	2,46%
<i>Beni di prima necessita'</i>	2,16%
<i>Electrical Equipment</i>	2,02%
<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	2,00%
<i>Elettricità</i>	1,70%
<i>Macchine</i>	1,67%
<i>IT Services</i>	1,60%
<i>Electric Utilities</i>	1,56%
<i>Oil, Gas & Consumable Fuels</i>	1,56%
<i>Energy Equipment & Services</i>	1,51%
<i>Bevande</i>	1,51%
<i>Health Care Providers & Services</i>	1,46%
<i>Telecomunicazioni</i>	1,45%
<i>Energia</i>	1,44%
<i>Sovranazionali</i>	1,43%

Capital Markets	1,40%
Specialty Retail	1,38%
Textiles, Apparel & Luxury Goods	1,37%
Personal Products	1,13%
Health Care Equipment & Supplies	1,11%
REITs	1,02%
Life Sciences Tools & Services	0,94%
Beni voluttuari	0,93%
Entertainment	0,85%
Communications Equipment	0,75%
Automobile	0,75%
Prodotti chimici	0,74%
Industrial Conglomerates	0,71%
Prodotti alimentari	0,70%
Technology Hardware, Storage & Peripherals	0,68%
Diversified Telecommunication Services	0,68%
Hotels, Restaurants & Leisure	0,64%
Industria Aerospaziale e Difesa	0,64%
Biotechnologia	0,61%
Trasporti	0,45%
Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)	0,43%
Electronic Equipment, Instruments & Components	0,38%
Road & Rail	0,38%
Construction & Engineering	0,38%
Independent Power&Renewable Electricity Producers	0,33%
Multiline Retail	0,31%
Forex	0,31%
Household Products	0,26%
Gas Utilities	0,25%
Construction Materials	0,25%
Beni capitali	0,24%
Finanziari	0,24%
Governativi	0,23%
Household Durables	0,21%
Gas naturale	0,20%
Wireless Telecommunication Services	0,20%
Immobiliare	0,17%
Nuove tecnologie	0,16%
Industria di base	0,15%
BROKERAGE	0,13%
Building Products	0,13%
Auto Components	0,12%
Trading Companies & Distributors	0,06%
Leisure Products	0,02%
Mutual funds	
Altre Utilità	



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE⁶?**

☐ Sì

☐ Gas fossile

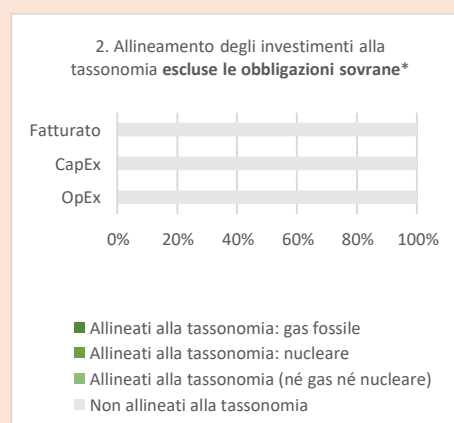
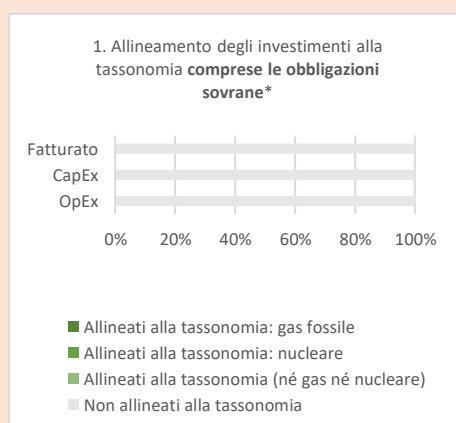
☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Dati non ancora disponibili

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulle attività di transizione e abilitanti.

- **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Nei periodi di riferimento precedenti il regolamento non era ancora in vigore.

⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non** tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **31,94%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Questo prodotto non si impegna a effettuare investimenti socialmente sostenibili



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce “#2 Altri” sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento. Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COMPARTO CORE PENSION GARANTITO ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 29,37 % di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche A/S ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?



Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **C+ (0.987)**

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **D+ (0)**

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Gli indicatori di sostenibilità di cui sopra non sono stati messi a confronto con quelli dei periodi precedenti in quanto la normativa non era ancora in vigore.

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali; e

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento

applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

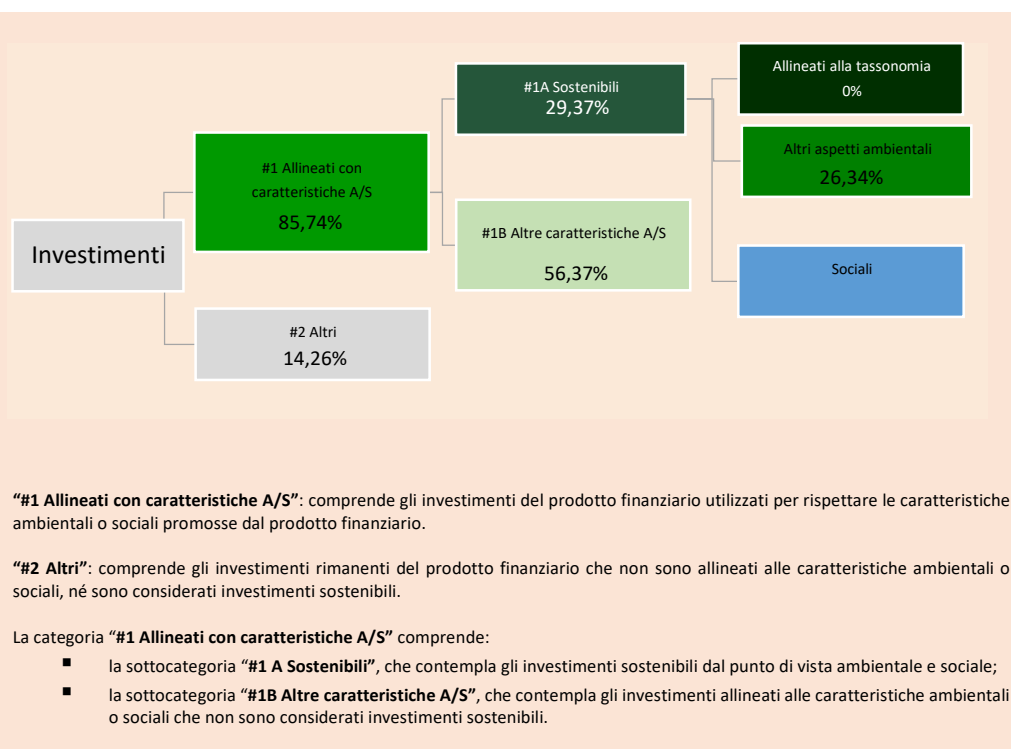
Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attività	Paese
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	6,25%	ITA
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	5,63%	ITA
SPAIN 1.6% 4/25	Governativi	5,15%	ESP
SPAIN 5.90% 07/26	Governativi	4,78%	ESP
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	4,54%	ITA
CCTS FRN 04/25	Governativi	4,49%	ITA
SPAIN 1.95% 4/26	Governativi	4,17%	ESP
BTPS IT 0.35% 10/24	Governativi	3,94%	ITA
SPAIN % 01/28	Governativi	3,63%	ESP
ENELIM 0.25% 11/25	Elettricità	1,55%	ITA
CCTS FRN 09/25 EU	Governativi	1,43%	ITA
CCTS FRN 04/29	Governativi	1,40%	ITA
VZ 0.875% 04/27	Telecomunicazioni	1,26%	USA
REPSM FRN 05/23 EMTN	Energia	1,14%	ESP
DNBNO VAR 05/26 EMTN	Banche	1,09%	NOR



L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- Qual è stata l'allocazione degli attivi?



Per conformarsi alla tassonomia dell’UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all’energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l’**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	% di attivi
<i>Governativi</i>	46,20%
<i>Banche</i>	8,34%
<i>Elettricità</i>	5,71%
<i>Beni di prima necessità'</i>	5,47%
<i>Beni voluttuari</i>	3,54%
<i>Telecomunicazioni</i>	3,37%
<i>Beni capitali</i>	2,17%
<i>Gas naturale</i>	1,86%
<i>Energia</i>	1,84%
<i>Altre Utilità</i>	1,59%
<i>Industria di base</i>	1,19%
<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	0,73%
<i>Assicurazioni</i>	0,62%
<i>Trasporti</i>	0,26%
<i>Textiles, Apparel & Luxury Goods</i>	0,21%
<i>Oil, Gas & Consumable Fuels</i>	0,21%
<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	0,21%
<i>Banche</i>	0,20%
<i>Prodotti chimici</i>	0,13%
<i>Electric Utilities</i>	0,13%
<i>Electrical Equipment</i>	0,13%
<i>Farmaceutici</i>	0,13%
<i>Bevande</i>	0,12%
<i>Diversified Telecommunication Services</i>	0,12%
<i>Industria Aerospaziale e Difesa</i>	0,12%

Capital Markets	0,11%
Software	0,10%
Personal Products	0,09%
IT Services	0,08%
Industrial Conglomerates	0,08%
Construction & Engineering	0,07%
Macchine	0,07%
Automobile	0,07%
Specialty Retail	0,06%
Independent Power&Renewable Electricity Producers	0,06%
Health Care Equipment & Supplies	0,06%
Prodotti alimentari	0,06%
Health Care Providers & Services	0,05%
Construction Materials	0,05%
Gas Utilities	0,04%
Communications Equipment	0,03%
Minerali e metalli	0,03%
Immobiliare	0,02%
Mutual funds	
Electronic Equipment, Instruments & Components	
Energy Equipment & Services	
REITs	
Wireless Telecommunication Services	
Auto Components	
Forex	
Multiline Retail	
Household Durables	
Entertainment	
Technology Hardware, Storage & Peripherals	
Building Products	
Household Products	
Leisure Products	
Road & Rail	
Life Sciences Tools & Services	
Hotels, Restaurants & Leisure	
Trading Companies & Distributors	
Biotechnologia	



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?**

☐ Sì

⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

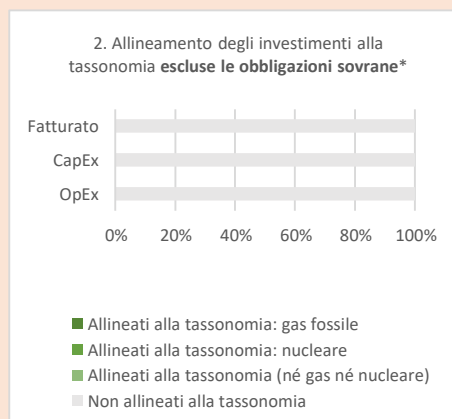
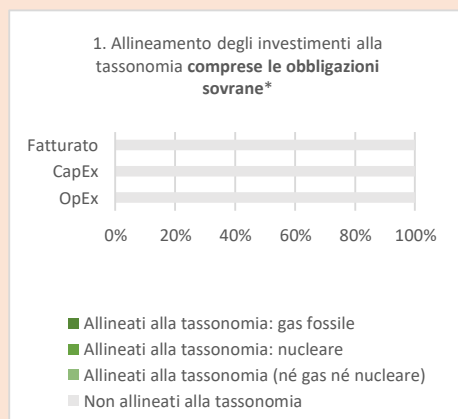
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Dati non ancora disponibili

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulle attività di transizione e abilitanti.

● Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?

Nei periodi di riferimento precedenti il regolamento non era ancora in vigore.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **26,34%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Questo prodotto non si impegna a effettuare investimenti socialmente sostenibili



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce “#2 Altri” sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento. Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.



Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit
Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il
n.169
Istituito in Italia

'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COMPARTO CORE PENSION OBBLIGAZIONARIO MISTO 25% ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



☐ Si



☒ No

☐ Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%

☒ Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 33,15 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Ha promosso caratteristiche A/S ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?



Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **C+ (0.849)**

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **D+ (0)**

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Gli indicatori di sostenibilità di cui sopra non sono stati messi a confronto con quelli dei periodi precedenti in quanto la normativa non era ancora in vigore.

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali; e

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento

applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

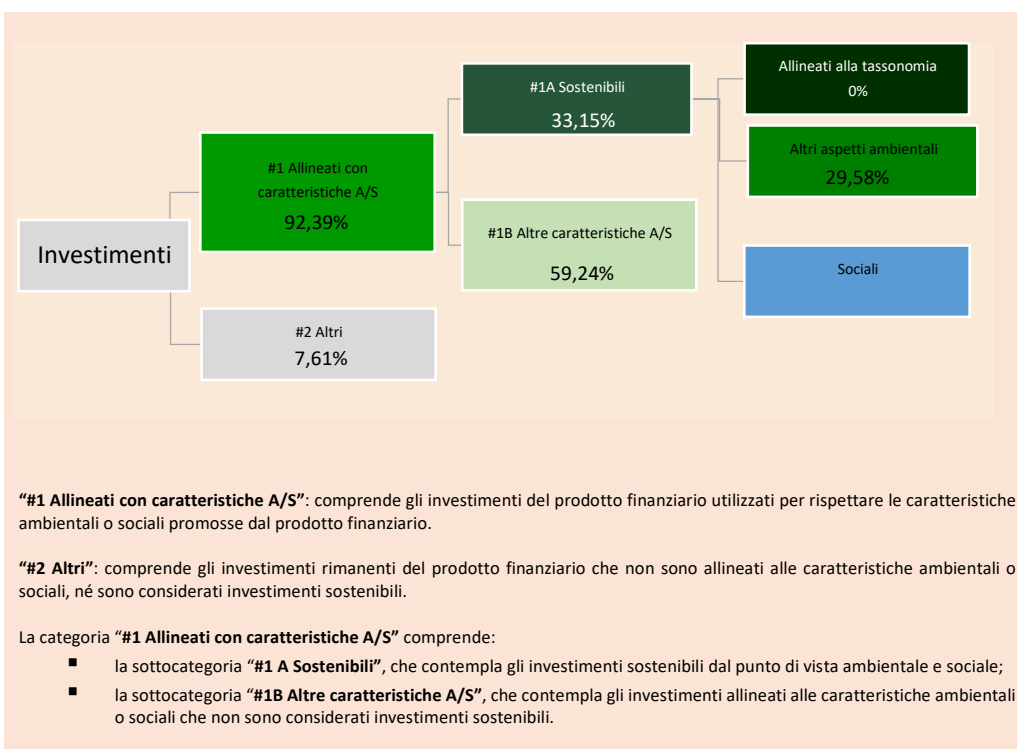
Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attività	Paese
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	5,30%	USA
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	2,96%	USA
US TSY 0.375% 01/26	Governativi	2,75%	USA
US TSY 2.25% 11/27	Governativi	2,69%	USA
US TSY 2.5% 5/46	Governativi	2,62%	USA
BTPS 3.45% 03/48	Governativi	2,32%	ITA
CCTS FRN 04/25	Governativi	2,10%	ITA
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	1,82%	ITA
EIB 1.875% 2/25	Sovranazionali	1,48%	SUP
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	1,36%	ITA
IBRD 1.75% 10/29 GDIF	Sovranazionali	1,33%	SUP
US TSY 3.125% 08/44	Governativi	1,33%	USA
UK TSY 4.25% 03/36	Governativi	1,17%	GBR
SPAIN 4.20% 01/37	Governativi	1,15%	ESP
CCTS FRN 10/30	Governativi	1,10%	ITA



L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- Qual è stata l'allocazione degli attivi?



Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	% di attivi
<i>Governativi</i>	37,19%
<i>Banche</i>	14,69%
<i>Assicurazioni</i>	3,07%
<i>Sovranazionali</i>	2,81%
<i>Elettricità</i>	2,72%
<i>Beni di prima necessità</i>	2,51%
<i>Telecomunicazioni</i>	1,78%
<i>Energia</i>	1,52%
<i>Minerali e metalli</i>	1,44%
<i>Beni voluttuari</i>	1,40%
<i>Software</i>	1,32%
<i>Banche</i>	1,25%
<i>Farmaceutici</i>	1,20%
<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	0,98%
<i>Electrical Equipment</i>	0,97%
<i>Trasporti</i>	0,86%
<i>Macchine</i>	0,83%
<i>Servizi IT</i>	0,79%
<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	0,75%
<i>Utenze elettriche</i>	0,75%
<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	0,74%
<i>Bevande</i>	0,73%
<i>Fornitori e servizi sanitari</i>	0,72%
<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	0,68%
<i>Specialty Retail</i>	0,67%

<i>Capital Markets</i>	<i>0,67%</i>
<i>Tessile, abbigliamento e beni di lusso</i>	<i>0,64%</i>
<i>Personal Products</i>	<i>0,54%</i>
<i>Attrezzature e forniture sanitarie</i>	<i>0,54%</i>
<i>REITs</i>	<i>0,51%</i>
<i>Strumenti e servizi per le scienze della vita</i>	<i>0,47%</i>
<i>Entertainment</i>	<i>0,47%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>0,43%</i>
<i>Communications Equipment</i>	<i>0,37%</i>
<i>Forex</i>	<i>0,35%</i>
<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,35%</i>
<i>Tecnologia hardware, archiviazione e periferiche</i>	<i>0,34%</i>
<i>Gas naturale</i>	<i>0,34%</i>
<i>Prodotti alimentari</i>	<i>0,34%</i>
<i>Conglomerati industriali</i>	<i>0,33%</i>
<i>Automobile</i>	<i>0,33%</i>
<i>Alberghi, ristoranti e tempo libero</i>	<i>0,32%</i>
<i>Servizi di telecomunicazioni diversificati</i>	<i>0,31%</i>
<i>Biotecnologia</i>	<i>0,31%</i>
<i>Beni capitali</i>	<i>0,30%</i>
<i>Industria Aerospaziale e Difesa</i>	<i>0,29%</i>
<i>Strada e ferrovia</i>	<i>0,18%</i>
<i>Apparecchiature elettroniche, strumenti e componenti</i>	<i>0,18%</i>
<i>Ingegneria delle Costruzioni</i>	<i>0,17%</i>
<i>Vendita al dettaglio multilinea</i>	<i>0,16%</i>
<i>Produttori indipendenti di energia elettrica e rinnovabili</i>	<i>0,15%</i>
<i>BROKERAGE</i>	<i>0,15%</i>
<i>Beni durevoli per la casa</i>	<i>0,14%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,14%</i>
<i>Industria di base</i>	<i>0,13%</i>
<i>Prodotti per la casa</i>	<i>0,13%</i>
<i>Servizi del gas</i>	<i>0,12%</i>
<i>Materiali di costruzione</i>	<i>0,11%</i>
<i>Servizi di telecomunicazione senza fili</i>	<i>0,10%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>0,08%</i>
<i>Componenti auto</i>	<i>0,07%</i>
<i>Prodotti da costruzione</i>	<i>0,06%</i>
<i>Società commerciali e distributori</i>	<i>0,04%</i>
<i>Prodotti per il tempo libero</i>	<i>0,01%</i>
<i>Fondi comuni di investimento</i>	
<i>Altre Utilità</i>	
<i>Di proprietà del governo Nessuna garanzia</i>	
<i>Governativi</i>	



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulla Tassonomia dell'UE.

- Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE⁸?

☐ Sì

☐ Gas fossile

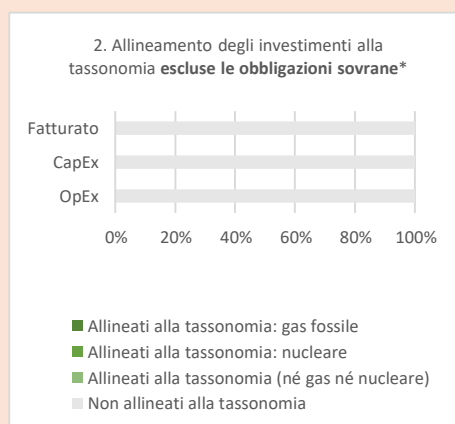
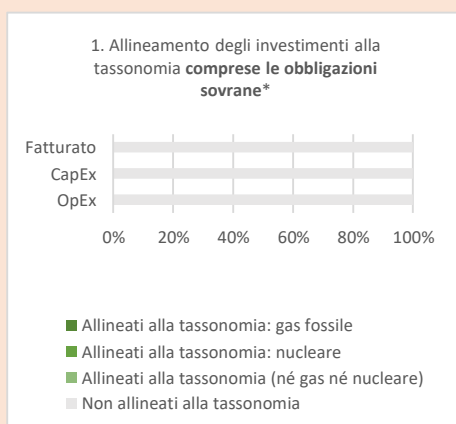
☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Dati non ancora disponibili

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**
Durante il periodo non erano disponibili dati affidabili sulle attività di transizione e abilitanti.
- **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Nei periodi di riferimento precedenti il regolamento non era ancora in vigore.



sono investimenti



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **29,58%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Questo prodotto non si impegna a effettuare investimenti socialmente sostenibili



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce “#2 Altri” sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.

● Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG.



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021*

***Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Core Pension Fondo Pensione Aperto
comparto Core Pension Azionario Plus 90% ESG***

***Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2022***

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Core Pension Fondo Pensione Aperto comparto Core Pension Azionario Plus 90% ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021*

***Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Core Pension Fondo Pensione Aperto
comparto Core Pension Azionario 75% ESG***

***Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2022***

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Core Pension Fondo Pensione Aperto comparto Core Pension Azionario 75% ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021*

***Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Core Pension Fondo Pensione Aperto
comparto Core Pension Bilanciato 50% ESG***

***Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2022***

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Core Pension Fondo Pensione Aperto comparto Core Pension Bilanciato 50% ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021*

***Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Core Pension Fondo Pensione Aperto
comparto Core Pension Garantito ESG***

***Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2022***

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Core Pension Fondo Pensione Aperto comparto Core Pension Garantito ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Core Pension Fondo Pensione Aperto
comparto Core Pension Obbligazionario Misto
25% ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2022

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Core Pension Fondo Pensione Aperto comparto Core Pension Obbligazionario Misto 25% ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)